ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per [illegible] L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: [illegible] Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50, Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale. Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 29 Settembre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5845

GIORNATA STORICA IN CUI RIFULGE IL GENIO ITALIANO

Il Duce ha salvato la pace d'Europa

Mussolini si incontra oggi a Monaco col Führer, con Chamberlain e Daladier dopo avere ottenuto da Hitler di sospendere l'intervento armato

Il messaggio del Premier ed il passo decisivo

ROMA, 28

Stamane, mentre nelle capitali occidentali continuava la intensificazione della psicosi di guerra cui è dovuta tanta parte nelle difficoltà odierne, a Roma, ove non ci si era mai discostati da quel sentimento di virile attenzione che pone il popolo italiano in grado di affrontare qualsiasi evento, maturavano dei fatti ai quali si deve l'improvviso mutamento della situazione internazionale.

Il colloquio Perth-Ciano

Il Primo Ministro britannico Sir Neville Chamberlain si è rivolto direttamente a Mussolini e lo ha chiamato ad intervenire, come amico provato del Führer della Germania nazista, per tentare un'ultima definizione pacifica collettiva del caso cecoslovacco anche mediante un incontro a quattro. A questo proposito l'Ambasciatore della Granbretagna, Lord Perth, ha avuto un lungo colloquio col nostro Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, al quale ha consegnato il seguente messaggio di Chamberlain:

«Ho rivolto oggi un ultimo appello a Hitler di astenersi dall'uso della forza per risolvere il problema sudetico, il quale, io sono sicuro, potrebbe essere risolto mediante una breve discussione e darà a lui il territorio essenziale, la popolazione e la protezione tanto dei sudetici quanto dei cechi durante il trasferimento. Ho offerto di recarmi io stesso subito a Berlino per discutere un accomodamento con i rappresentanti tedeschi e cechi e, se lo desidera il Cancelliere, anche coi rappresentanti dell'Italia e della Francia.

Confido che Vostra Eccellenza vorrà informare il Cancelliere tedesco che Voi siete disposto a farvi rappresentare e esortarlo perchè aderisca alla mia proposta. Ciò terrà tutti i nostri popoli fuori della guerra. Ho già garantito che le promesse ceche saranno eseguite e confido che un completo accordo potrebbe essere raggiunto entro una settimana.»

In comunicazione col Führer

In seguito a tale messaggio, il Duce ha fatto sapere a Chamberlain che avrebbe appoggiato presso il Führer la sua proposta. Indi il Duce si è subito messo, ancora nel corso della mattinata, in diretto rapporto con Hitler, il quale ha consentito, a prova estrema del suo spirito conciliante, di rimandare di 24 ore la mobilitazione generale già predisposta e di prendere un'ultima volta in esame il caso cecoslovacco alla presenza di tutti i Capi di Governo delle quattro grandi Potenze. Mussolini, Hitler, Chamberlain e Daladier si incontreranno pertanto domani a Monaco prendendo il primo contatto a mezzogiorno. A questo incontro storico di eccezionale importanza è legata la sorte della pace europea e quella della giustizia internazionale sinora mancata nell'esercizio della politica europea e soprattutto nei riguardi dell'Italia. Naturalmente si tratta ancora, al momento in cui scriviamo, di tener conto delle giuste richieste di Hitler rese più urgenti dai lunghi, troppo lunghi venti anni di attesa; e si tratta naturalmente di andare incontro in senso totalitario alle esigenze della Polonia e dell'Ungheria. Queste inderogabili esigenze vanno affrontate superando le procedure adottate sinora, come pure superando in modo assoluto le resistenze equivoche della Cecoslovacchia.

Tuttavia non si può fare a meno di riconoscere che, specialmente se si considera l'andamento assunto dagli avvenimenti, un grande passo innanzi è stato fatto dai quattro Governi. Bisogna riconoscere lo spirito europeo e collaborativo che si riconferma nella politica di Hitler e l'eccezionale contributo decisivo che per la causa della pace europea Mussolini ancora una volta porta con la Sua persona e con le Sue robuste e limpide direttive.

Ad accrescere l'interesse della giornata intensamente vissuta dall'Urbe, si aggiungeva nelle prime ore del pomeriggio l'udienza a Palazzo Venezia dell'Ambasciatore degli Stati Uniti. Anche il rappresentante di Roosevelt si univa alle richieste di Chamberlain per invocare la pronta collaborazione del Duce alla soluzione della vertenza mediante mezzi pacifici.

Il Gran Consiglio rinviato al 6 ottobre

ROMA, 28

La riunione del Gran Consiglio del Fascismo è rinviata al sei ottobre XVI, alle ore 22.

S. E. Ciano riceve l'Ambasciatore polacco

"Piena identità di vedute fra i due Governi,,

VARSAVIA, 28

Tutti i giornali pubblicano la seguente informazione dell'ufficiosa Agenzia *Pat*:

«L'Ambasciatore polacco a Roma è stato ricevuto dal Ministro conte Galeazzo Ciano, al quale ha manifestato il ringraziamento del Governo polacco per l'atteggiamento del Capo del Governo italiano nel problema delle rivendicazioni territoriali polacche. In questa occasione è stata confermata la piena identità di vedute dei due Governi circa il problema cecoslovacco».

Il popolo polacco, tradizionalmente amico dell'Italia, è come mai solidale con il suo Governo nella espressione della riconoscenza per l'azione svolta dal Duce in favore delle sue giuste rivendicazioni.

La partenza da Roma col Ministro Ciano

Una moltitudine accorsa ad acclamare il Capo

ROMA, 28

Il popolo romano, che aveva seguito le fasi serrate della vicenda internazionale dalle numerose edizioni speciali dei giornali, ha appreso ad un certo momento che il Duce sarebbe partito stasera per Monaco e che la partenza sarebbe avvenuta dalla stazione Termini. Allora è stato un accorrere di cittadini da ogni parte di Roma verso la stazione ferroviaria.

Intorno al treno presidenziale

Sono migliaia e migliaia di persone appartenenti ad ogni categoria sociale che vogliono esprimere al Capo amatissimo il loro devoto affettuoso attaccamento e che vogliono dirGli, a nome di tutto il popolo italiano, la parola augurale per la grande missione di pace. La folla si incammina verso Piazza dei Cinquecento, che prima ancora delle ore 18 è piena zeppa. Così vanno riempiendosi il piazzale antistante la stazione e tutte le adiacenze.

Intanto, sotto la pensilina della stazione sono convenuti il Ministro Segretario del Partito con i Vicesegretari, tutti gli altri Ministri e Sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Governatore con i componenti la Consulta di Roma e le più alte gerarchie fasciste e militari, E' presente anche l'Ambasciatore di Germania von Mackensen. Nell'attesa dell'arrivo del Duce si incrociano fitti i commenti, esaltanti tutti l'alta figura storica di Mussolini. Alle 18 giunge l'eco del poderoso applauso col quale il popolo ha salutato il passaggio del Duce, nella cui automobile era il Conte Ciano. L'applauso, sempre altissimo ha accompagnato Mussolini che, giunto dinanzi alla pensilina, scende sveltamente dalla vettura. I Ministri e le altre autorità e personalità salutano il Capo e gli si fanno intorno, acclamandolo. Il Duce, sereno nella sua maschia figura, risponde al saluto alzando il braccio, mentre incessante e unanime prosegue la manifestazione, che si fa sempre più grandiosa.

"Duce! Duce!,,

Mussolini, che veste l'abito civile, si intrattiene qualche istante con viva cordialità con l'Ambasciatore di Germania, poi, seguito dai Ministri e Sottosegretari, attraversa la saletta e prende posto sul treno presidenziale. Tutti i convenuti sono presso la vettura salone. Il Duce si affaccia al finestrino e subito il treno si muove mentre tutte le braccia sono innalzate verso di Lui e sotto l'ampia arcata si eleva il grido «Duce! Duce!».

Con Mussolini è partito il Ministro degli Esteri conte Ciano ed il segretario particolare S. E. Sebastiani. I membri del Governo e le altre autorità escono dalla stazione e dalla folla si riode il grido «Duce! Duce!» che si rinnova ancor più alto con un poderoso «A noi!» quando il Ministro Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce!».

La breve sosta a Verona

VERONA, 28

Alle 1.40 giungeva alla stazione di Porta Nuova, sul primo binario, il treno presidenziale diretto a Monaco dove il Duce s'incontrerà con Hitler, con Chamberlain e Daladier. Sotto la pensilina erano le autorità veronesi fra cui il Prefetto, il Questore, il comandante la Legione dei carabinieri.

Il treno ha sostato 10 minuti esatti, tempo in cui le due locomotive hanno eseguito la manovra di agganciamento. Alle 1.50 il convoglio si muoveva. Durante la brevissima sosta nessuno del seguito del Duce si è presentato ai finestrini.

Orgoglio

Ieri i popoli hanno vissuto un'ora che conta per la vita di un secolo. La sabbia della clessidra era sul punto di prendere il colore del sangue. In quel punto, quasi per miracolo, da un angolo all'altro della terra è stato gridato un nome: Mussolini. E Mussolini — cavaliere di una nuova umanità — ha risposto: «Obbedisco».

Ora Egli viaggia alla volta di Monaco. Lo accompagna l'appassionata invocazione dei popoli che nell'ora suprema si sono accostati al Suo spirito quasi per divinazione. Lo accoglie la soddisfazione delle più alte personalità della politica mondiale, che nei tragici disperati colloqui di questi giorni avevano ormai esaurito tutte le loro possibilità, tutte le note della loro eloquenza; le loro parole suonavano come stanche lontane voci di colombario.

Ieri sera il cuore degli Italiani si è gonfiato di orgoglio. Ma essi sapevano da tempo che sarebbe finalmente venuto al quadrante della storia quell'attimo goethiano di cui anche in politica non si gode mai abbastanza la gioia.

Il Suo nome è comparso sui muri di Parigi, nel momento stesso in cui il Parlamento inglese Lo acclamava; Roosevelt Gl'inviava il più caldo degli appelli da oltre oceano mentre Hitler concedeva a Lui, amico, quello che a nessun altro avrebbe concesso: un arresto di ventiquattro ore nella poderosa marcia delle divisioni tedesche verso il fronte sudetico.

Ora tutto il mondo concentra l'ansia dell'attesa su Monaco. La fede nel grande Condottiero dell' Italia fascista è illimitata; e si sa che la fede muove le montagne. Ma le montagne questa volta sono altissime e l'Italia fascista, educata da Mussolini, non ama ingannarsi. Bisogna che i Governi, non meno dei popoli, accettino con animo leale il programma del Duce, il solo che, lontano da ogni particolarismo, miri a ristabilire in Europa il senso della realtà e il rispetto di una vera giustizia internazionale. La civiltà europea dev' essere rigenerata. E' ormai chiaro che nessun uomo ebbe mai il prestigio ch'Egli ha saputo conquistarsi per quel senso universale del Suo magistero politico che Lo colloca — somma delle virtù e sintesi dei pensieri — fra i genii di Cesare e di Augusto.

"Anche il Giappone desidera una soluzione pacifica,,

TOKIO, 28

Il Ministero degli Esteri ha reso noto che gli Stati Uniti hanno chiesto al Giappone di fare appello alla Germania e alla Cecoslovacchia perchè evitino un conflitto armato. Il Ministro degli Esteri Ugak, commentando il documento americano ha dichiarato semplicemente: «Anche il Giappone desidera una soluzione pacifica; ma dovrà dare alla proposta americana una meditata considerazione dal punto di vista nipponico». *(United Press)*.

Un'esplosione di entusiasmo rompe l'atmosfera di dramma ai Comuni

Chamberlain stravince - Anche le opposizioni solidali
Le lacrime della Regina - «Stavolta va bene davvero»

LONDRA, 28

Da venti anni non era avvenuta alla Camera dei Comuni una vampata di entusiasmo paragonabile a quella che ha accolto l'annunzio fatto inaspettatamente dal signor Chamberlain che, in seguito all'intervento di Mussolini, il Cancelliere Hitler ha acconsentito a rinviare di 24 ore l'entrata delle truppe nei territori sudetici, e che, per invito di Hitler, Mussolini, insieme a Chamberlain e a Daladier, andrà domani a Monaco per conferire con lui. La Camera, per oltre cinque minuti, rinnovò ovazioni, dopo avere lungamente applaudito il nome di Mussolini.

Un Paese che rinasce

Se oggi Chamberlain ha avuto il suo primo più grande e più incontestato successo, egli lo deve in grandissima parte a Mussolini. L'impressione generale che si raccoglie a Londra stasera è quella che, pur non potendosi mettere in dubbio che anche apprezzandosi nella maniera più ampia il costante, onesto, titanico sforzo che Chamberlain ha continuato a fare durante questa lunga crisi internazionale contro difficoltà di ogni genere non soltanto esterne, ma anche e soprattutto, interne, egli non avrebbe potuto oggi ottenere una così memorabile e completa vittoria, non avrebbe potuto schiacciare con la forza con cui lo ha fatto l'opposizione di destra e di sinistra senza il fortissimo, onesto e illuminato concorso del nostro Capo.

«E' stato Mussolini — si udiva per le strade — quello che ha salvato il nostro Impero». Non è una esagerazione. L'Inghilterra intera ha passato in queste ultime 48 ore momenti veramente tragici e disperati. Essa ha sentito da vicino la realtà di una guerra, ed oggi 44 milioni di inglesi benedicono il nome santo del Duce d'Italia, che all'ultim'ora ha saputo porgere la mano al Primo Ministro britannico e salvarlo da quella che sarebbe stata la più terribile delle catastrofi. Tutti gli inglesi hanno avuto modo di comprendere ciò che poteva significare per loro un conflitto del genere di quello che stava per scatenarsi fra i popoli. Gli inglesi avevano avuto modo di rendersi conto della cruda realtà che questa volta la guerra non si sarebbe più combattuta sui campi di Fiandra, della Marna o sulle Alpi italiane, ma che essa sarebbe stata trasportata sulle porte stesse delle case britanniche, recando ovunque distruzione e rovina da un capo all'altro dell'isola. Perciò, malgrado lo sbraitare di quella stampa corrotta e giudaica che fino all'ultimo momento ha voluto far credere al pubblico che una guerra fosse necessaria, indispensabile, l'immensa maggioranza del Paese s'era rifiutata di crederlo, ma incapace di reagire nella stretta della tenaglia massonica, aveva finito col chinare il capo come si rassegna il condannato a morte che attende di salire al patibolo.

«Domando una settimana»

Di qui quel senso di sbigottimento dapprima e di triste abbandono in seguito che s'era impadronito del popolo inglese in queste ultime 24 ore. La reazione perciò causata dagli avvenimenti odierni alla storica seduta della Camera dei Comuni e l'improvviso mutarsi di una situazione che pareva disperata, è stata tanto più violenta e impressionante. Nessuno potrà mai dimenticare quello spettacolo solenne ed emozionante che ha presentato oggi la Camera dei Comuni quando deputati, Lord, Ambasciatori, membri della Casa Reale, alti dignitari di Corte e invitati si sono uniti in un'ovazione che ha durato più di cinque minuti e che ha fatto di Chamberlain l'uomo più popolare dell'Inghilterra. Nessuno potrà mai dimenticare quel momento drammatico nel quale, fra un silenzio di tomba, Chamberlain ha letto i due messaggi, quello inviato a Hitler per scongiurarlo di desistere da un passo dal quale non sarebbe stato più possibile retrocedere, e l'altro a Mussolini per scongiurarlo egualmente di convincere l'alleato a una brevissima tregua e a un'ultima conversazione a quattro.

«Sono pronto a venire io stesso a Berlino — aveva scritto il Primo Ministro a Hitler — per discutere le modalità per il trapasso dei territori, in una riunione nella quale si trovi rappresentato sia il Governo ceco, sia, se lo desiderate, il Governo francese e quello italiano».

«Confido — egli aveva scritto a Mussolini — che aderirete ad essere rappresentato alla brevissima discussione che ho proposto al signor Hitler e che da parte vostra riuscirete a persuaderlo di accettare la mia proposta e risparmiare così a tutti i nostri popoli una terribile guerra. Domando una settimana soltanto — egli ha detto — e nulla più, e prometto che ciò che i cechi hanno accettato di fare sarà fatto».

Un misterioso biglietto

Il momento era drammatico, la aspettativa era enorme. Che cosa potrà rispondere Hitler? Che cosa avrà risposto il Duce? Tutti gli occhi erano puntati su Chamberlain il quale aveva già parlato per quasi un'ora con voce grave, spesso interrotta dall'emozione.

«Il signor Mussolini mi ha fatto subito sapere d'avere inviato istruzioni al suo Ambasciatore a Berlino affinchè veda immediatamente il signor von Ribbentrop per informarlo che l'Italia, pur reiterando la sua intenzione di mantenere fede ai suoi impegni e di schierarsi con la Germania, sarebbe lieta se in vista della grande importanza della mia domanda il signor Hitler accettasse di rinviare per almeno 24 ore ogni azione in modo da dar tempo al signor Mussolini d'esaminare nuovamente la situazione».

Tutti si sono guardati intorno meravigliati, tutti hanno cominciato a respirare. Dunque Mussolini veniva in soccorso della pace? Dunque all'ultima ora la sua mediazione stava per giungere a salvare l'Europa da un terribile conflitto?

Commosso riconoscimento

Sono certo che tutti daranno il loro benvenuto a questo gesto del grande Uomo di Stato italiano

Imponente ovazione al Duce

Ma la parte più drammatica della scena doveva giungere ancora. Erano le 15.40 e il Primo Ministro stava chiudendo il suo discorso, quando un inserviente si avvicinò a Lord Halifax; che era seduto accanto al Duca di Kent. nella galleria degli invitati speciali, e gli porgeva una busta. Lord Halifax l'aperse rapidamente e coloro che seguivano i suoi movimenti videro che egli doveva avere ricevuto una notizia di somma importanza. Era un biglietto dattilografato, evidentemente un fonogramma di servizio, ma di somma importanza perchè Lord Halifax non perse tempo e pregando il suo vicino di passarlo a Sir John Simon che si trovava nell'aula riuscì così a farlo pervenire rapidamente al segretario del Primo Ministro, che a sua volta lo consegnò a Chamberlain. Chamberlain sospese per qualche secondo il suo discorso per leggere il foglietto. Tutto quello che fu, fu una questione di pochi attimi, ma attimi dei più drammatici e dei più importanti, giacchè proprio all'ultimo momento giungeva una notizia straordinaria, una notizia che doveva assicurare al mondo la pace raggiunta.

Il colpo di scena

Il volto di Chamberlain fu visto illuminarsi di gioia.

«Signori — disse quindi dopo una breve pausa carica di attesa — ho altre cose da dire; avevo tentato un ultimo sforzo; avevo rivolto un altro appello a Hitler; avevo detto di essere disposto a ritornare in Germania per riprendere i negoziati, ma nello stesso tempo avevo pregato direttamente Mussolini di interporre presso Hitler i suoi buoni uffici perchè si evitasse di ricorrere alla forza. Avevo chiesto anche se Mussolini fosse stato disposto a partecipare a una conferenza per la soluzione di tutti i particolari del problema. Mussolini (Applausi prolungati) mandò immediatamente l'Ambasciatore a Berlino presso il signor Ribbentrop pregandolo di trasmettere immediatamente a Hitler lo invito di posticipare di almeno 24 ore l'entrata delle truppe tedesche nei territori sudetici e la mobilitazione. Inoltre Mussolini ha comunicato direttamente con Hitler. Il risultato è che Hitler ha rimandato la mobilitazione di 24 ore ed ha invitato Mussolini, Daladier e me a recarci domani a Monaco per conferire con lui».

A questo punto tutta la Camera saltò in piedi, da tutte le parti si urlava, si applaudiva agitando le mani e fazzoletti freneticamente, si buttavano in aria i cappelli, si buttavano in aria i foglietti contenenti gli ordini del giorno, tutti i deputati, tutti i Ministri erano in piedi. La Regina versava lacrime di gioia. In tutte le gallerie gli applausi scoppiavano e mille voci si univano a quelle dei deputati nell'aula. Perfino nella tribuna speciale dove era presente anche l'Ambasciatore italiano conte Grandi, Ambasciatori e diplomatici applaudivano con entusiasmo. Fu un momento indescrivibile, un'esplosione di gioia che bisogna tornare molto indietro negli annali parlamentari per ricordarne una simile. Vecchi deputati dicevano che soltanto per la liberazione di Mafeking, durante la guerra boera, vi furono scene analoghe.

Quando l'indescrivibile ovazione fu terminata, Chamberlain visibilmente commosso, fece segno di voler continuare a parlare.

«Sono certo — egli ha detto — che coloro i quali nel passato hanno usato critiche così violente contro il signor Mussolini daranno il loro pieno benvenuto a questo gesto del grande Uomo di Stato italiano, che contribuisce oggi ad impedire una così terribile guerra in Europa».

Fu un nuovo scoppio di applausi, di evviva a Mussolini, un nuovo agitarsi di braccia, un nuovo sventolare di fazzoletti. Chamberlain, la cui voce era questa volta tradita dall'emozione, ha poi conchiuso il suo discorso:

«Sono certo — egli ha detto — che non vi è un solo membro in questa Camera che non possa aver sentito sussultare il suo cuore quando ha inteso che la crisi è ormai differita. Noi abbiamo ora la possibilità di giungere con la ragione, con il buon volere e con la discussione, ad una sistemazione del problema attuale. Ed ora lasciatemi che io vada a proseguire quest'ultimo sforzo. Spero che, quando ci ritroveremo, lo sarà in circostanze assai più felici!».

Un altro lunghissimo applauso, una vera ovazione, una corsa verso Chamberlain per stringergli la mano e congratularsi con lui ha avuto luogo. Sui banchi dell'opposizione Eden, pallido e ironicamente sorridente, si teneva in disparte; Churchill, anch'egli poco a posto in questa scena di generale entusiasmo, ha avuto tuttavia il buon senso di aggiungere qualche applauso. Fra i radicali e i laburisti la confusione era enorme. Dovevano applaudire il Governo ora che le speranze di pace ritornavano o dovevano invece fischiarlo ora che la conferenza di Monaco scarta Mosca da ogni futuro intervento nella questione cecoslovacca e per conseguenza nella ricostruzione d'una nuova Europa? Incerti e titubanti, parvero alla fine avviluppati anch'essi dall'immensa fiumana d'entusiasmo, quella che in fondo rispecchia la fiumana più immensa ancora dell'opinione pubblica del Paese e molti di loro furono visti perfino applaudire.

Eden batte in ritirata col suo scartafaccio

«Signori — concluse con voce rotta dall' emozione Chamberlain — non occorre dire che ho accettato l'invito e prego quindi la Camera di rimandare la seduta a lunedì prossimo».

Dopo la dichiarazione di Chamberlain, quando il rumore delle acclamazioni ebbe tregua, il capo del partito laburista, sig. Attlee, disse poche parole di cordiale congratulazione all'indirizzo del Primo Ministro, aggiungendo:

«Ho fiducia che quando la Camera dei Comuni tornerà a radunarsi, lunedì, le nuvole di guerra saranno svanite».

Sir Arcibaldo Sinclair, capo del gruppo liberale, manifestò a sua volta il senso di riconoscenza del suo partito al Primo Ministro, augurandogli pieno successo nella missione che svolgerà domani. Anche Churchill si alzò dal suo posto e andò a stringere la mano al Primo Ministro.

Dei deputati che si erano messi a capo dell'opposizione alla politica conciliativa del Primo Ministro, l'unico che non lo salutò, l'unico che non manifestò in nessun modo la sua soddisfazione per la dichiarazione fatta dal Primo Ministro, è stato Eden, il quale, alla fine della seduta, si alzò e uscì in silenzio dalla Camera, portando sotto il braccio un grosso scartafaccio che evidentemente conteneva le cartelle di un discorso che non sarà mai pronunciato.

Rientrando a Downing Street, dalla Camera dei Comuni, Chamberlain, che era accompagnato dalla signora, fu fatto segno ad una dimostrazione di entusiasmo da parte della folla, che circondò la sua automobile acclamando. Uomini e donne lottavano fra di loro per poter saltare sul predellino della macchina e stringere la mano al Primo Ministro. Chamberlain, disceso dall' automobile, agitò il cappello sorridendo e poi gridò a pieni polmoni alla folla: «Questa volta va bene davvero».

Immediatamente la notizia si è sparsa per la città. La radio e i giornali in edizioni straordinarie l'hanno divulgata come un fulmine. Essa è stata telegrafata in tutte le parti del mondo. Alla City si sono avute pure dimostrazioni di gioia. Stasera Londra ha riacquistato la sua normale tranquillità con la certezza che ormai l'incubo della guerra è dileguato.

Migliaia e migliaia di telegram-

mi sono giunti questa sera e continuano a giungere al Primo Ministro da tutte le parti del mondo per congratularlo sulla sua opera di pace e sui risultati che egli ha ottenuto finora.

Alla signora Chamberlain sono stati recati infiniti cesti di fiori e anche un magnifico mazzo di rose inviato da alcune signore della colonia francese.

Migliaia di telegrammi

Il Primo Ministro partirà per Monaco domani mattina in aeroplano. Egli dovrà essere all'aeroporto di Heston alle 7.30, il che vuol dire che dovrà alzarsi alle 6. Ma malgrado la stanchezza dei giorni scorsi, coloro che lo hanno visto stasera dicono che egli è talmente soddisfatto del corso degli avvenimenti che dichiara di sentirsi in perfetta salute e di non aver il più piccolo timore degli strapazzi che lo attendono in questo viaggio.

Negli ambienti più vicini al Primo Ministro si afferma che egli si è veramente commosso nel vedere con quale slancio e prontezza Mussolini ha risposto al suo appello. Chamberlain non immaginava, al momento in cui iniziava il suo discorso, che l'adesione di Hitler sarebbe giunta così presto, e grande è stata anche per lui la sorpresa di poter comunicare subito alla Camera la notizia che si riservava di comunicare a mezzo dei giornali.

In un primo tempo sembrava che la delegazione ceca dovesse partecipare direttamente al convegno, ma poi è stata rilevata l'inopportunità di questo intervento

Chamberlain sarà accompagnato da Sir Horace Wilson e da Sir William Malkin, consulenti legali al Foreign Office, che già lo accompagnarono nell'ultimo viaggio. La piccola delegazione sarà completata dal signor Asthon Gwatkin che già accompagnò Lord Runciman in Cecoslovacchia, dal signor William Strang del Foreign Office e da Lord Douglas, segretario parlamentare privato e da un segretario. La missione viaggerà in due aeroplani.

Secondo il programma che Chamberlain si propone di svolgere, l'incontro dovrebbe avere una o tutt'al più due riunioni: una domani e l'altra dopodomani.

Una delegazione ceca si terrà a disposizione

Si annuncia ufficialmente che il Ministro di Cecoslovacchia a Londra, Masaryk, ha inviato una lettera al Primo Ministro Chamberlain per esprimere l'opinione che la Cecoslovacchia dovrebbe essere rappresentata al Convegno di Monaco almeno da un osservatore. Chamberlain ha risposto, a quanto si afferma, che il Governo cecoslovacco dovrebbe certamente mandare a Monaco i suoi rappresentanti, i quali si terrebbero a disposizione qualora dovessero essere interpellati.

Un manifesto distribuito largamente quest'oggi nei pressi di Westminster invitava il pubblico a protestare contro quegli uomini politici che predicano la guerra in favore dei cechi. Il manifesto accusava Eden di esercitare una influenza segreta sul Governo e soprattutto su Chamberlain. «Perchè — dice il manifesto — il Governo di Chamberlain ha preso quest'atteggiamento ostile contro la Germania? Perchè esso ha ceduto al signor Eden, che è sostenuto dalle sinistre, dai socialisti e dagli entusiasti pacifisti della Lega delle Nazioni. E' Eden colui che ispira la politica a favore della Cecoslovacchia. Il Governo teme di essere spodestato se non segue una politica aggressiva contro la Germania». Il manifesto continua dicendo che vi sono in seno allo stesso Consiglio dei Ministri delle voci discordanti e che bisogna soprattutto liberarsi da quei Ministri che favoriscono la politica di Eden anche in seno al Gabinetto. Questi Ministri sono Hore Belisha, Ministro della Guerra, MacDonald, Ministro delle Colonie, Stanley, Ministro dell'Aviazione, e l'ebreo Philip Sassoon. «La Granbretagna — conclude il manifesto — non deve rimanere schiava di questa colonia ebraica».

Ripresa alla borsa londinese

LONDRA, 28

Il mercato dei cambi sull'estero ha avuto oggi una effervescenza e oscillazioni di tale ampiezza da superare finanche quelle dell'inizio della guerra mondiale. La sterlina poco prima dell'apertura della seduta ai Comuni, è caduta a 4.61, e quando alla Borsa è giunta la notizia data da Chamberlain alla Camera del convegno a quattro di Monaco, vi è stata una febbre incredibile di acquisti che ha portato rapidamente il cambio a 4.71. *(United Press).*

Mosca avrebbe partecipato volentieri a una conferenza internazionale...

MOSCA, 28

Gli Stati Uniti hanno proposto all'Unione Sovietica di considerare l'opportunità di fare appello alla Germania e alla Cecoslovacchia per il mantenimento della pace. Una proposta del genere è stata presentata oggi dal primo consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti al Vicecommissario agli Esteri sovietico Potemkin. Quest'ultimo ha risposto che l'Unione Sovietica appoggia caldamente la proposta di Roosevelt di una conferenza internazionale e che, se questa sarà convocata, il Governo di Mosca vi parteciperà attivamente. *(United Press).*

L'appello di Roosevelt a Mussolini

La consegna da parte dell'Ambasciatore alla presenza del conte Galeazzo Ciano

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto alle ore 16, presente il Ministro Ciano, l'Ambasciatore d'America, il quale Gli ha consegnato un messaggio personale del Presidente Roosevelt.

In tale messaggio il Presidente degli Stati Uniti, dopo aver ricordato gli sforzi da lui fatti per assicurare una soluzione pacifica del conflitto tedesco-cecoslovacco, e dopo aver fatto cenno alle tragiche conseguenze che per tutti avrebbe una guerra europea, domanda al Duce di prestare il Suo aiuto per risolvere la vertenza mediante negoziati o altri mezzi pacifici e senza ricorso alla forza.

Il Duce ha preso atto del messaggio e ha pregato l'Ambasciatore degli Stati Uniti di far pervenire al Presidente Roosevelt l'espressione del Suo ringraziamento e del Suo alto apprezzamento per il gesto compiuto. (Stefani).

Il messaggio a Hitler

WASHINGTON, 28

Ecco il testo del messaggio inviato stamane dal Presidente Roosevelt al Führer:

«Desidero accusare ricevuta della risposta di V. E. al mio telegramma del 26 settembre. Avevo fiducia che avreste coinciso nell'opinione da me espressa circa le imprevedibili conseguenze e l'incalcolabile disastro che al mondo intero deriverebbe dallo scoppio di una guerra europea.

Il mondo chiede

La questione che oggi è davanti al mondo, signor Cancelliere, non è una questione di errori di giudizio o di ingiustizie commesse nel passato. E' invece questione del destino del mondo di oggi e di domani. Il mondo chiede a noi, che in questo momento siamo Capi di Nazioni, la suprema abilità di consacrare i destini delle Nazioni senza gravare su di esse a prezzo della mutilazione e della morte di milioni di cittadini. Il ricorso alla forza nella grande guerra non riuscì ad apportare la tranquillità. La vittoria e la sconfitta furono ugualmente sterili. Il mondo dovrebbe avere imparato dalla lezione.

Per questa ragione, soprattutto, indirizzai, il 26 settembre, il mio appello a V. E., al Presidente della Cecoslovacchia ed ai Primi Ministri di Granbretagna e Francia. I due punti che cercai di mettere in risalto furono: il primo, che tutta la materia in divergenza tra il Governo tedesco e il Governo cecoslovacco, può e deve essere regolata con metodi pacifici; il secondo, che la minaccia alternativa dell'uso della forza su una scala destinata facilmente a sboccare in guerra generale, non è necessaria, come non è giustificabile. E' quindi supremamente importante che i negoziati debbano continuare senza interruzione sinchè non viene raggiunta una giusta e costruttiva soluzione.

Proposta di una conferenza

Il mio convincimento circa questi due punti si è rafforzato, poichè gli uomini di Stato responsabili hanno ufficialmente dichiarato che un accordo di principio era stato già raggiunto tra il Governo del Reich germanico e il Governo di Cecoslovacchia, sebbene i termini precisi di tempo e di metodo, ed i dettagli di esecuzione dell'accordo stesso fossero rimasti in discussione.

Qualunque siano le esistenti divergenze e qualunque siano le loro ragioni, nel cui merito non entro e non intendo entrare, il mio appello aveva come scopo soltanto che i negoziati continuassero sino al raggiungimento di una soluzione pacifica e che, quindi, il ricorso alla forza venisse evitato. I presenti negoziati rimangono aperti. Essi possono essere continuati se Voi così stabilite.

Se dovesse manifestarsi la necessità di completarli, nulla impedisce di allargarne la portata in una conferenza per tutte le Nazioni direttamente interessate all'attuale controversia. Tale riunione, da tenersi immediatamente, in qualunque località neutrale dell'Europa, offrirebbe l'opportunità di risolvere questa e le questioni connesse in uno spirito di lealtà e di giustizia, e con ogni umana probabilità, in un modo molto più duraturo.

Impedire la guerra

Secondo il mio pesato giudizio ed alla luce delle esperienze di questo secolo, la continuità dei negoziati rimane il solo mezzo con cui un problema immediato possa essere risolto su una base durevole. Sono convinto che se Voi consentiste ad una soluzione in questa forma pacifica, centinaia di milioni di esseri in tutto il mondo, riconoscerebbero la vostra azione come un eccezionale servizio storico reso a tutta l'umanità. Permettetemi di esprimere il mio netto convincimento che la storia e le anime di ogni uomo, donna e bambino, la cui vita andasse perduta nella minacciata guerra, terrebbero noi, e noi tutti, responsabili ove noi si fosse trascurato ogni appello per prevenirla.

Il Governo degli Stati Uniti non ha legami politici in Europa e non assumerà alcun obbligo nella condotta dei presenti negoziati. Ciò nonostante, di nostro proprio diritto, noi riconosciamo le nostre responsabilità come parte di un mondo di vicini. La coscienza e l'impellente desiderio del popolo del mio Paese, chiedono che la voce del Governo si faccia udire nuovamente per prevenire ed impedire la guerra. - Franklin D. Roosevelt». (Stefani).

Rinascita di ottimismo negli Stati Uniti

Fortissima ripresa a Wall Street

NEW YORK, 28

Tutta la stampa metropolitana dà grandissimo rilievo al convegno di domani a Monaco e lo giudica come un successo concreto della diplomazia mussoliniana. Il *World Telegraf* pubblica la notizia sotto questo titolo a caratteri cubitali: «Hitler ha rinviato la guerra. Mussolini sarà buon intermediario nel colloquio a quattro». Il *New York Post* riconosce anch'esso che il convegno di Monaco ha allontanato la minaccia di guerra.

Dopo il Consiglio dei Ministri Roosevelt e Hull hanno conferito con i diplomatici delle Potenze europee più interessate alla crisi, raccomandando loro, fra l'altro, che sia agevolato il rimpatrio degli americani.

Il senatore Borah, membro della Commissione degli Esteri, ha dichiarato che bisogna riconoscere la giustizia delle richieste di Hitler e ha rilevato che i trattati di pace consacrarono errori che non possono essere difesi e che mettono in pericolo la pace europea, la quale dev'essere salvata a ogni costo. Tutto ciò che è tedesco in Cecoslovacchia — egli ha aggiunto — deve essere restituito alla Germania, tutto ciò che è ungherese restituito all'Ungheria.

Le numerose navi della marina mercantile e della marina da guerra, dislocate nei vari Paesi, hanno ricevuto l'ordine di dirigersi verso l'Europa per accogliere gli americani che rimpatriano. Va da sè che questi provvedimenti erano stati presi prima della notizia del rasserenante Convegno di Monaco.

Anche la giornata odierna alla Borsa valori non potrà essere tanto facilmente dimenticata per la febbre dei realizzi e le oscillazioni amplissime sui cambi e sui titoli.

Illimitata fiducia dell'Ungheria

La giustizia invocata da 20 anni non potrà, questa volta, mancare

BUDAPEST, 28

L'Ungheria ha vissuto negli ultimi tempi ore molto emozionanti, ma mai l'emozione è stata così intensa e tanto profonda come questa sera, quando si è sparso l'annunzio del convegno di Monaco tra i Capi responsabili dell'Italia, della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. Questa notizia ha suscitato una sensazionale e lietissima sorpresa nei circoli politici ed è stata accolta con vera esultanza da tutto il popolo magiaro.

Attesa fiduciosa

Tutti sono più che mai grati e riconoscenti al Duce che, non solo ha richiamato in questi giorni in ogni discorso l'attenzione mondiale sui veri termini delle questioni attuali, ma adesso compie un nuovo passo per salvare la civiltà e la pace d'Europa dalla catastrofe di una nuova guerra mondiale.

Si vede in Mussolini il taumaturgo capace di guarire ogni male e si attende con fiducia il risultato della riunione di domani. Tutti sono sicuri che il Duce, con il suo senso realistico e con il suo elevato spirito di umanità, farà il possibile per determinare una soluzione pacifica del problema cecoslovacco.

La Nazione ungherese, che in questi giorni ha espresso in grandiose manifestazioni popolari la sua ardente gratitudine al Duce, aspetta con fiducia i risultati del convegno di Monaco ed auspica anche per l'Ungheria quella giustizia che è invocata da venti anni.

La stampa, commentando la risposta data dai competenti organi ungheresi alla proposta di Praga, rileva unanimemente che una tale proposta, secondo cui il problema delle nazionalità magiare dovrebbe essere risolto sulla base dello statuto delle minoranze elaborato a suo tempo da Hodza, è semplicemente ridicolo. Il *Pester Lloyd* per esempio domanda:

«Dove è Hodza e dove è il suo statuto? Siamo forse ancora nel tempo in cui si credeva di poter dirigere le nazionalità di Cecoslovacchia con soluzioni fittizie e con giuochi di prestigio? Praga sembra che non si sia ancora resa conto della gravità dell'ora. Comunque sia, noi sappiamo bene che tali scappatoie anacronistiche non possono più salvare l'illegittima posizione dei cechi. La soluzione delle questioni delle nazionalità di Cecoslovacchia non può e non deve essere ritardata».

Le aspirazioni magiare

Altri giornali fanno notare che non è il momento di trattare e che non è possibile attendere ancora la soluzione del problema ungherese, poichè il terrore dei comunisti va dappertutto rendendo sempre più tragica la situazione e provoca dovunque un'agitazione ed una reazione che vanno diventando di giorno in giorno sempre più gravi e pericolose. Anche nei commenti al discorso di Chamberlain la stampa osserva che il problema dell'Europa centrale sarebbe risolto con la sola cessione dei territori sudetici alla Germania, come sembrerebbe credere il Capo del Governo inglese, ma unicamente con la temporanea ed eguale sistemazione di tutte le questioni delle nazionalità della Cecoslovacchia. A parte ciò, del discorso di Chamberlain viene sottolineato in modo particolare la frase che l'Inghilterra non ha l'incondizionato dovere di fare la guerra per un piccolo popolo e vengono posti in rilievo gli sforzi del Governo inglese per evitare le peggiori soluzioni.

La stampa e l'opinione pubblica apprezzano ed ammirano l'atteggiamento fermo e tranquillo tenuto in questa difficile ora dall'Italia e dalla Germania, a cui si aggiunge l'Ungheria, che guarda con fiducia agli avvenimenti e fa voti per una pronta realizzazione delle sue aspirazioni, le quali così si riassumono:

1) Restituzione pura e semplice dell'Ungheria superiore;

2) Diritto di autodecisione alla nazionalità rutena ed a quella slovacca.

Continuano a partire a migliaia i telegrammi di gratitudine e di riconoscenza per Mussolini. Il *Nemzeti Ujsag* ha aperto una rubrica nella quale vengono pubblicati gli omaggi veramente fervidi e devoti che vengono indirizzati dal pubblico dei lettori al Duce.

Un nuovo passo a Praga

Il Ministro d'Ungheria a Praga, su istruzioni del suo Governo, ha comunicato oggi al Ministro degli Esteri cecoslovacco, Krofta, il seguente punto di vista del Governo ungherese in risposta alla nota del Governo di Praga del 26 settembre concernente il problema cecoslovacco:

Il Governo d'Ungheria, sulla base della pratica realizzazione del diritto di autodecisione dei popoli e della completa eguaglianza giuridica, considera come atteggiamento non amichevole una differenza di trattamento a svantaggio delle nazionalità magiare di Cecoslovacchia. Il Ministro d'Ungheria a Praga ha esposto in seguito l'opinione del Governo ungherese, secondo cui il mezzo più idoneo per assicurare lo sviluppo pacifico è quello di risolvere il problema magiaro nello stesso tempo in cui viene risolto il problema tedesco. Il Ministro degli Esteri cecoslovacco Krofta ha preso atto della nota del Governo ungherese ed ha detto che comunicherà il suo contenuto al Governo di Cecoslovacchia.

L'Olanda torna a sperare

L'AJA, 28

Il Primo Ministro Colyn ha tenuto alla radio stasera alle 20.30 un discorso nel quale, dopo aver detto che i popoli vogliono la pace e che egli spera venga conservata, ha affermato che l'Olanda non tollererà nessun attacco al suo territorio e che in tutti i casi sarà rigidamente neutrale e non lascierà passare assolutamente nessun esercito attraverso il suo territorio. «Perciò — egli ha aggiunto — abbiamo preso le misure necessarie ed altre ancora ne prenderemo. Abbiamo rafforzato i confini completando i 16 battaglioni scaglionati lungo le frontiere. Se ci sarà una distensione allora non si proclamerà la premobilitazione; soltando domani saprò se prenderò questa misura. La mobilitazione generale prevista in un secondo tempo dipende dagli sviluppi della situazione. Tuttavia ho proclamato lo stato eccezionale e ciò per poter prendere liberamente e rapidamente ogni opportuna misura. Intanto ho già preso misure contro l'accaparramento e contro la tesaurizzazione. Ammonisco la popolazione a non perdere la calma poichè il Governo vigila».

Il Primo Ministro ha chiuso il suo discorso auspicando che l'invito di Hitler a Mussolini, Daladier e Chamberlain ed il passo di Roosevelt conducano alla sperata pace.

Ex combattenti francesi contro le insidie giudaiche

PARIGI, 28

Una associazione di ex combattenti francesi intitolata «I camerati del fuoco», che conta numerosissimi decorati della Legion d'Onore ed al valor militare, ha inviato al sig Daladier, ex combattente di Verdun, una lettera aperta in cui, dopo avere accennato a tutti i sacrifici ed ai lunghi martirii di cui molti perdurano dopo 20 anni, sopportati dai combattenti della grande guerra, dice che questi ultimi, i quali hanno salvato una prima volta la Francia in guerra vogliono oggi salvarla una seconda volta nella pace con onore.

La lettera prosegue dicendo che tutti sanno come nell'ora attuale i soli elementi che spingono alla guerra per esserne una volta di più i beneficiari siano gli ebrei, e quindi «I camerati del fuoco», forti dell'appoggio unanime dei veri francesi, sono fermamente decisi a parare il pericolo e ad impedire con tutti i mezzi che si rinnovi un nuovo macello ordinato dall'ebraismo.

La lettera domanda al Presidente del Consiglio di dare ordini alla stampa, che è quasi tutta nelle mani degli ebrei, perchè cessi dalla campagna di eccitazione e che sia immediatamente inviata in campi di concentramento la turba straniera dei nemici e giudei che attualmente nel cuore del Paese ha già occupati i posti dei fratelli partiti per il fronte.

Il Papa rivolge oggi un messaggio al mondo

ROMA, 28

L'*Osservatore Romano* annuncia che domani sera, giovedì alle ore 19.30 (ore 18.30 di Greenwich) il Papa rivolgerà a mezzo della radio vaticana un messaggio al mondo per la pace. La trasmissione avverrà su onda di metri 49.75. Dopo che il Papa avrà terminato di parlare, il messaggio sarà ripetuto tradotto nelle principali lingue.

L'amicizia italo-jugoslava e gli attuali avvenimenti

FIUME, 28

Il giornale jugoslavo *Primorske Novine*, sotto il titolo «Cosa si pensa in Italia dell'atteggiamento jugoslavo», pubblica in caratteri di grande rilievo la seguente nota:

«In queste giornate piene di ansiosa attesa per l'Europa e per il mondo, con sommo piacere si constata che nei Paesi dove gli orizzonti di politica interna si riassumono nei concetti di ordine e disciplina, gli organi responsabili invitano alla calma e si augurano la pace, senza però che un'eventuale guerra li possa sorprendere.

L'Italia, ispirata ai sentimenti della più pura giustizia, è fermamente decisa a far sì che tanti popoli, ora sottomessi a regimi incapaci di comprendere i concetti di equità e di disciplina, trovino, nel raggiungimento delle proprie nazionalità, la pace e la tranquillità necessarie per vivere e per prosperare. E' questa la via della vera pace. E' questa l'unica via che popoli ordinati e consci della propria potenza devono volere sia percorsa.

Il Duce ha chiaramente detto: «L'Europa si trova di fronte a molti bisogni, ma certamente il meno urgente di tutti è quello di aumentare il numero degli ossari che sorgono così frequenti sulle frontiere degli Stati».

La via scelta dal Capo del Governo italiano è quella di raggiungere la mèta di pace attraverso soluzioni pacifiche. Ed è per questa ragione che, in Italia, sono state apprese con vivo piacere le dichiarazioni degli organi responsabili della Nazione amica di cercare con ogni mezzo di evitare una guerra.

Il pensiero del Governo jugoslavo ha avuto un'immediata pratica dimostrazione nel provvedimento che proibisce, fino a nuovo ordine, in tutti i centri della Jugoslavia, riunioni, cortei e assembramenti nelle vie o in altri luoghi pubblici. Succede spesso che elementi, imbevuti di estremi concetti, con le loro parole e con le loro manifestazioni, traviano altri esseri ben pensanti, provocando disordini, che però non devono compromettere il sano e giusto pensiero di tutto un popolo proteso verso orizzonti di lavoro, di pace, di benessere e quindi di potenza.

Un popolo come quello jugoslavo, di cui l'Italia ha valutato e apprezzato la fierezza e la potenza della razza e il cui spirito di amicizia si è collaudato, in questi ultimi tempi con una maggiore comprensione e con una profonda reciproca stima tra i Capi di Governo e tra i Ministri responsabili, non poteva assumere altro atteggiamento. Ma quali siano gli eventi, qualunque l'esito di queste giornate piene di incertezze e pregne di atmosfera di guerra, resta fermo l'augurio che il popolo jugoslavo possa mantenersi sempre sulla strada che più gli assicuri benessere, potenza e avvenire.

Estreme remore alle richieste polacche

Il terrore nella Slesia di Cieszyn

VARSAVIA, 28

Riferendosi al comunicato ufficiale nel quale si annunciava che il Governo polacco aveva inviato a Praga una nota contenente un progetto concreto per sistemare la questione in atto fra Polonia e Cecoslovacchia, i circoli autorizzati del Ministero degli Esteri hanno fatto la seguente dichiarazione al corrispondente dell'*Agenzia Stefani:*

Assegnamento sull'Urss

«La nota inviata ieri dal Governo polacco a Praga non comporta alcun segno di distensione, ma costituisce semplicemente una precisazione netta dei postulati polacchi. D'altra parte oggi l'*Agenzia Ate*, ufficiosa del Ministero degli Esteri, afferma che il Governo polacco si trova in possesso di informazioni secondo le quali i Governi inglese e francese hanno approvato le richieste territoriali della Polonia sulla Cecoslovacchia».

Tale informazione è stata diramata anche dall'*Agenzia Pat* e pubblicata con rilievo da tutti i giornali. La stessa *Agenzia Pat* e tutti i giornali hanno inoltre diffuso la seguente nota: «Il Governo ceco avrebbe definitivamente deciso di provocare un conflitto con la Germania e di localizzarlo soltanto in tale settore. Il Governo ceco farebbe perciò concessioni alla Polonia e all'Ungheria onde assicurarsi la non ingerenza di questi due Paesi. Il piano di Praga è fondato anche sul fatto che il Governo ceco conta sull'aiuto dei Soviet, aiuto del resto già in atto sotto forma di invio giornaliero di aerei militari russi in Cecoslovacchia.

L'Agenzia *Pat* comunica inoltre che, secondo informazioni ricevute da Praga, il Ministro degli Esteri, Krofta, ha annunciato che la Cecoslovacchia risponderà entro oggi all'ultima nota polacca. La stessa agenzia aggiunge che tale risposta del Governo ceco non è però arrivata a Varsavia fino alle ore 22 di stasera e che in conseguenza la questione dei rapporti polacco-cechi continua a rimanere aperta.

Dal canto suo la *Gazeta Polska*, dopo aver pubblicato la nuova risposta della Polonia a Praga, scrive: «Nell'ora attuale si impongono decisioni rapide e chiare, radicali. La cessione territoriale è quindi l'unica decisione da prendere. Come dichiara il comunicato ufficiale, la Repubblica polacca ha presentato a Praga un progetto concreto di regolamento della questione. Il popolo polacco reclama una risposta chiara: sì o no».

Decine di morti

Il *Maly Dziennik* rileva inoltre che il Führer ha giustamente detto nel suo discorso che la intesa con il Maresciallo Pilsudski, intesa che ha assicurato una durevole pacificazione tra la Polonia e la Germania, è stata un'opera più importante di tutte le chiacchiere che si fanno a Ginevra.

Continuano intanto i disordini fomentati dai cechi nella Slesia di Cieszyn. L'inviato speciale del *Kurier Poranny* riferisce fra l'altro che, durante uno scontro avvenuto a Lonki, tra polacchi e cechi, questi ultimi hanno messo in azione dei carri armati. I polacchi hanno resistito disperatamente.

Nei conflitti che si succedono fra gendarmi e soldati cechi con i polacchi, vi sono numerosi morti e feriti. Nella Slesia di Cieszyn numerose pattuglie ceche e squadre di comunisti armati continuano a seminare il terrore arrestando i polacchi, trattandoli con brutalità e minacciandoli con i fucili. La popolazione è in estrema effervescenza. I polacchi che cercano con il favore della notte di rifugiarsi in territorio polacco vengono spietatamente mitragliati dai cechi; il numero dei morti ammonta a parecchie diecine e quello dei feriti è grandissimo.

A Bogumin i gendarmi cechi, imitando i metodi della Ghepeù, hanno abbattuto in mezzo ad una strada un polacco sparandogli a tradimento alle spalle; il polacco, prima di esalare l'ultimo respiro, ha avuto la forza di gridare: «Aspettate, cechi, la Polonia mi vendicherà!». L'ucciso si era rifiutato di prestare servizio militare nell'esercito ceco.

Si ha infine da Cieszyn che la notte scorsa presso Buniczow un forte numero di comunisti cechi armati di mitragliatrici e di granate hanno tentato di passare la frontiera polacca e di compiere atti di sabotaggio in territorio polacco. Le guardie polacche di confine hanno reagito con le armi uccidendo tre comunisti e ferendone molti altri; lo scontro è durato due ore. Si apprende infine, sempre da Cieszyn, che la gendarmeria ceca compie arresti in massa fra la popolazione polacca; ieri sono stati arrestati fra gli altri quindici ragazzi minori di 14 anni appartenenti all'associazione dei giovani esploratori polacchi.

Distruzione e terrore in tutta la Cecoslovacchia

BUDAPEST, 28

Sul marasma e sul terrorismo che regnano in Cecoslovacchia, giungono nuovi particolari. Il traffico di frontiera è completamente paralizzato. Numerosi ponti nelle vicinanze del confine sono stati fatti saltare. Quasi tutti i binari di linee tranviarie e ferroviarie vengono divelti da bande bolsceviche e, intanto, i cechi continuano a fortificarsi su ogni posizione e in ogni zona

Infieriscono le persecuzioni da parte di cechi e di comunisti contro le persone di nazionalità ungherese e slovacca in molte località: per esempio a Runia, anche le donne sono costrette ad aiutare i militari per costruire ripari in cemento armato ed a scavare fossati. A Rimastombat professionisti, gli intellettuali e proprietari di terre sono stati arrestati nottetempo e deportati come ostaggi. A Füelek sono stati tratti in arresto i medici, di modo che la popolazione rimane senza le cure sanitarie. A Unglar sono scoppiati sanguinosi conflitti tra la gendarmeria ceca e abitanti ruteni. A Komarom gli agricoltori esasperati per le requisizioni effettuate dalla truppa ceca, senza che sia corrisposto alcun indennizzo, hanno dato fuoco ai loro depositi di grano e di altri prodotti agrari.

A Fagyole sono stati fucilati soldati di nazionalità magiara che tentavano di varcare la frontiera. In diversi paesi slovacchi, numerosi uomini si sono ribellati all'ordine di arruolamento e si sono avute colluttazioni con i militari cechi.

Dappertutto sono stati sequestrati gli apparecchi radio privati, cosicchè la popolazione ha ascoltato le notizie false e tendenziose che vengono diffuse dalla propaganda ceca e comunista.

Quelli che ancora possono fuggire in Ungheria, si dirigono specialmente verso la città di Satoraljaujhely e Miskolc, che sono tutte piene di profughi. Le notizie che giungono da Praga informano che la capitale ceca è in istato di allarme permanente; gli elementi più esaltati e quelli aizzati da Mosca vorrebbero provocare a tutti i costi una guerra.

Quattro navi francesi partite per l'Indocina

MANILLA, 28

Gli incrociatori francesi «Lamotte-Picquet» e «Primauguet», entrambi di 7000 tonnellate, e due sommergibili, sono partiti questa mattina improvvisamente per l'Indocina. Le quattro navi avrebbero dovuto rimanere in questo porto fino al 3 ottobre. *(United Press).*

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Profilo di Syrovy l'uomo di Mosca

Assassino, avventuriero, saccheggiatore La sua carriera è passata sui cadaveri

GRAZ, 28

«Io ho incontrato il Gen. Syrovy a Celjabiusk. Era egli un uomo ben piantato, grossolano e trascurato, di circa trent'anni. Nel suo volto volgare e grasso lampeggiava un unico piccolo occhio, mentre sull'altro aveva stesa una benda nera; circostanza questa che gli conferiva, agli occhi dei cechi suoi connazionali, l'aspetto del loro capo hussita Jan Ziska. Il suo comportamento era peggio che villano e così forzato da palesare subito lo sforzo per nascondere la sua incertezza».

Con queste parole — scrive la Tagespost *— il Generale zarista Sakharov tracciò il ritratto di Syrovy, allora comandante delle bande ceche in Siberia e che ora ha assunto il potere a Praga quale rappresentante di Mosca.*

Intrigante e senza scrupoli

Ora questo ritratto ha bisogno di poche correzioni, perchè il Gen. Syrovy è divenuto, da allora, soltanto di vent'anni più vecchio ed è notevolmente ingrassato. Jan Syrovy è un ceco tipico, con tutte le particolarità della sua razza: senza scrupoli, traditore nato e intrigante; un brutale avventuriero la cui carriera è passata sui cadaveri. Quando scoppiò la guerra mondiale, Jan Syrovy, che allora aveva 26 anni ed era agente di commercio, passò il confine e si recò in Russia per sottrarsi al servizio militare in Austria. Qui egli s'iscrisse volontario nella cosiddetta Legione ceca, allora costituitasi in Russia. Fino allo scoppio della rivoluzione bolscevica Syrovy rimase legionario semplice, conservando sì il nome altisonante, ma senza svolgere la minima attività. Soltanto quando la legione ceca, per il ritiro di tutti gli ufficiali russi, diventò autonoma, s'aperse per l'ambizioso disertore l'occasione più propizia della sua vita.

Sfruttando la confusione e il disordine del momento, egli assunse il comando della legione, diventò Generale e, infine, comandante ufficiale di essa. Da un pezzo egli aveva fatto suoi i metodi dei bolscevichi. Chi osò opporglisi venne da lui brutalmente tolto dai piedi. Il Generale ceco Stefanik, nel quale Syrovy fiutava un concorrente, fu per suo ordine abbattuto mentre stava per partire in volo per Praga.

Il bandito della Siberia

Syrovy tradì Kolciak consegnandolo ai bolscevichi. Egli attraversò la Siberia alla testa di orde di ladroni, rubando e incendiando, distinguendosi nelle gesta di banditismo, saccheggiatore insaziabile.

Quando il «Generale» ritornò a Praga, circondato dall'aureola di eroe nazionale ceco, portò con sè ingenti tesori, frutto delle sue scorrerie. Per i suoi atti di «eroismo» fu compensato in Patria con il posto di comandante provinciale della Boemia. Ciò però non gli bastava. Con la sua benda nera sulla fronte — Syrovy ha perduto l'occhio destro in Siberia — seppe, da ottimo commediante e demagogo, rendersi popolare assumendo il ruolo di secondo Ziska. Nel 1924 fu nominato sostituto Capo di Stato Maggiore e, due anni dopo, Ministro della Guerra. In questa carica rimase però solo per pochi mesi, giacchè in un rimpasto ministeriale fu sacrificato e dovette limitarsi, per amore o per forza, ad assumere la carica d'ispettore generale delle forze armate ceche.

Negli anni che seguirono, con l'appoggio del Capo di Stato Maggiore Krecy, procedette alla metodica bolscevizzazione dell'Armata ceca. Syrovy si recò più volte personalmente a Mosca a ricevere istruzioni e ordini. Egli era dunque l'uomo indicato a succedere a Hodza nell'ora scelta da Stalin e Dimitrov per l'azione.

Agli ordini del Comintern

Suo primo atto, nominato Capo del Governo, fu l'ordine dato alle soldatesche ceche di marciare al confine sudetico e abbattere quanti capitavano nella cerchia di carri armati. Quest'azione fu concordata tra il capo del Comintern di Praga, Gottwald, e Syrovy, mentre gli ordini relativi furono recati da Mosca dal funzionario del Comintern centrale Solkov.

I compiti e il carattere dell'attuale Capo del Governo di Praga sono così — conclude il giornale — sufficientemente chiari. Syrovy con la sua natura di delinquente ha da adempiere senza resistenza il programma di Mosca, diffondere il terrore più feroce fra i tedeschi dei Sudeti e tentare, con ogni provocazione possibile, d'impedire qualsiasi intesa sul problema cecoslovacco. Se la saggezza avesse ancora la possibilità d'imporsi agli uomini responsabili delle sorti dell'Europa e della civiltà, essi dovrebbero prendere tutte le misure atte ad impedire questo nuovo attentato del bolscevismo alla pace.

I 5 numeri vincenti offerti dalla Ditta A. Bolaffio, sono:

Q 29338
T 63495
A-R 22693
E 87793
A-T 86584

Bollettino meteorologico

28 settembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	misto, cal.	+22	+18
Roma....	aum.	misto	+26	+18
Milano..	dim.	coperto	+19	+16
Torino...	dim.	piovoso	+15	+14
Genova..	dim.	piov., m.	+17	+16
Sanremo	var	cop., m.	+23	+18
Venezia.	staz.	cop., cal.	+23	+17
Trento...	dim.	coperto	+21	+13
Bolzano.	staz.	coperto	+22	+12
Bologna	dim.	misto	+20	+17
Firenze.	dim.	coperto	+21	+17
Rimini..	dim.	cop., m.	+21	+17
Ancona..	—	—	—	—
Napoli...	staz.	cop., cal.	+25	+18
Foggia..	dim.	nebbioso	+25	+17
Bari......	dim.	misto, m.	+23	+16
Lecce....	dim	misto	+27	+14
Taranto	dim.	cop., m.	+23	+16
Messina.	dim.	misto, m.	+25	+22
Palermo	—	—	—	—
Catania.	var.	misto, m.	+24	+16
Cagliari	var	piov., ag.	+25	+22
Sassari.	dim.	piovoso	+27	+18
Tripoli..	dim.	misto, m.	+34	+22
Bengasi.	aum	ser., m.	+27	—
Rodi.....	aum.	ser., m.	+25	+20

Previsioni del tempo per il 29 settembre. Tempo leggermente perturbato. Venti moderati sciroccali. Cielo coperto con qualche piovasco. Temperatura stazionaria. Mare quasi calmo.

Bollettino giudiziario. Galliard, pretore mandamento Dignano è temporaneamente applicato Regia Procura Novara con funzioni sostituto Procuratore Re.

IL FATTO NUOVO CHE GALVANIZZA LE SPERANZE DEL MONDO

Duce accompagnato nella Sua grande missione dall'ardente augurio e dalla benedizione dei popoli

IL GRIDO DI PARIGI

„VIVE MUSSOLINI!„

L'Italia guadagna in prestigio come se avesse vinto una guerra

PARIGI, 28

...o le 17 si è diffusa a Parigi ...zia che il Cancelliere Hitler ... accettato la mediazione del ... e contemporaneamente è ... conferma ufficiale che do... mattina Daladier partirà per ...o per incontrarvi i Capi di ...no d'Inghilterra, d'Italia e ...rmania.

...lla bocca di tutti

...lpo di scena ha prodotto in ... ambienti incredibili manife... ...i di gioia e di sollievo, fa... nascere la cieca fiducia che ... per merito di Mussolini, ...ericolo di guerra debba es... ...onsiderato come escluso. Il ... di Mussolini è ora sulle lab... ... ognuno e si sottolinea co... ...tanto il Suo sconfinato pre... ... la Sua incredibile calma e ... esemplare equilibrio abbia... ...tuto salvare l'Europa dalla ...rofe di una conflagrazione ...ale, proprio nel momento in ...reva che ogni speranza do... essere abbandonata. I gior... ...hanno preparato febbrilmen... ...edizioni speciali per annun... ...al gran pubblico questo nuo... ...ntastico trionfo dell'Italia e ...o Capo, i quali hanno sa... ...ncora una volta identificare ...consenso gli interessi della ...ità. L'Italia, avendo potuto ...care, grazie al concetto di su... ...e giustizia che l'ha sempre ...a anche nel corso degli ul... ...rammatici avvenimenti, quel... ...diazione in favore della pace ... altri Paesi e altri uomini ...to avevano fallito, guadagna ...secondo il giudizio degli am... ... politici parigini, un altro ...ggio morale e materiale, che ...e se avesse vinto una guer... ...n la Sua mediazione odierna, ...ura di Mussolini viene a gi... ...ggiare sulla scena della sto... ...ntemporanea europea altret... quanto già da quattro lustri ...teggia nella storia italiana. ...i conversazione e commento ...astici si sottolinea come il ... abbia potuto realizzare quel... ...e ancora ieri sera sembrava ...ssibile a tutti, soprattutto per... ...ltanto Lui, amico personale ...ancelliere Hitler, Uomo di ... tenuto nella massima stima ...hamberlain, godeva di una ...ione morale di privilegio, po... ...cioè far presente con tutta ...hezza ad entrambi la necessi... ...l'opera e realizzare fulminea... ... un'operazione di mediazione, ... che neppure l'apparenza del ...prestigio personale e nazio... ...potesse ritenersi diminuita. Si ...nge che da oggi, per l'ine... ...bile servizio reso alla causa ... pace, Mussolini si è acqui... ...il diritto all'amore, alla rico... ...nza ed all'ammirazione di ... le genti, dimostrando quan... ...cero ed efficace sia il Suo ... per la pace.

...rezza degli italiani

... da rilevare il formidabile ...io d'entusiasmo che la no... ...del successo del Duce ha su... ...o nella collettività italiana di ...i, per la quale è stata già da ...une ragione di sconfinato or... ... il sentire ed il provare che ... tutto il mondo non invoca ... nome di Mussolini, così co... ...asera era un motivo di com... ... gioia di constatare che tut... ... ambienti sono obbligati a ri... ...cere che ogni speranza e la ...a sono ormai riposte da tut... ...popoli di tutte le latitudini sol... ...e soprattutto nel meraviglio... ...nio del Duce.

...ussolini telefona a Hitler», con ...o titolo a caratteri veramen... ...bitali, il più diffuso giornale ... capitale ha annunciato ai pa... ... il fatto nuovo, l'avvenimen... ...nsazionale che ha modificato ...so della crisi gravissima sullo ...o della quale già si profilava ...pettro della guerra. L'impres... ... risentita dal pubblico è stata ...ndissima. Da ciò si è sentito ...ere nelle vie della capitale un ... nuovo, una nuova linfa, ali... ... sicuro per l'ottimismo che ... venuto man mano diradan... ...o a scomparire dall'orizzon... ... parigini hanno ripreso a re... ...re. Le edizioni speciali dei ...ali e le comunicazioni radio si ... susseguite in una rincorsa ...re più accelerata verso la mè-ta; l'incontro di Monaco. Dalla consultazione a quattro è impossibile che non scaturisca la formula della liquidazione della crisi cecoslovacca. La presenza di Mussolini, spirito chiaro, intelligenza penetrante, temperamento costruttivo, sensibilità raffinata, sarà l'elemento decisivo, la tempra di saldatura nella quale potranno annodarsi le possibilità chiarificatrici per la pace del Continente. L'agonizzante Europa di Versaglia cederà il posto a quell'Europa nuova che Mussolini ha indicato da anni ai popoli in attesa.

Valanga di lettere all'Ambasciata

Questo i parigini scorgono negli sviluppi della situazione assolutamente inattesi, ma durati attraverso i più tragici tentativi di conciliazione culminati col fallimento del viaggio di Chamberlain a Godesberg. Quanto è avvenuto nei giorni scorsi, quello che è stato detto, stampato, fino all'attimo che ha preceduto il gesto di Mussolini non conta più. Anche gli ambienti nei quali il Fascismo ha i suoi detrattori abituali sono stati incapaci di nascondere la loro emozione, la gioia per il ritorno alla fiducia. La prova del giubilo effettivo, reale, concreto dei francesi è fornita dall'affluire di telegrammi, di espressi, di lettere, dalle chiamate telefoniche che ininterrottamente sono pervenute all'Ambasciata d'Italia sino alle ultime ore del pomeriggio e nella serata. Talune lettere sono di una sintesi quanto mai espressiva: «Vive Mussolini!» e non mancano pagine scritte dalla mano incerta di bambini. Sono francesi adulti e fanciulli che come al momento delle sanzioni sentono l'incontenibile bisogno di esprimere il loro attaccamento al Duce.

Di tutti gli ambienti francesi, quello che ha maggiormente apprezzato il gesto di Mussolini è senza dubbio lo Stato Maggiore. Tre giorni fa avevamo saputo — e un doveroso senso di discrezione ci aveva consigliato a tacerlo, come vuole il giornalismo fascista conscio delle sue responsabilità — che lo Stato Maggiore francese considerava Mussolini, per la Sua posizione politica, per il Suo temperamento, per l'agilità spirituale e per il Suo passato combattentistico, come l'autorità più adatta per parlare al Führer, e questo senza nulla togliere al merito di Chamberlain e di Roosevelt. L'assenza di misure militari in Italia, la reiterata affermazione mussoliniana sulla possibilità di una soluzione pacifica, e la frase sentitamente compresa dai militari e dai lavoratori relativa agli ossari di guerra, ponevano Mussolini in una posizione di assoluta libertà di movimento.

Venne il discorso di Hitler con le testimonianze di amicizia verso il Duce e di riconoscenza verso il popolo italiano, come se il Führer avesse tenuto ad orientare verso l'Italia fascista lo spiraglio che lasciava ancora aperta la via ai negoziati; e la designazione si precisò, la personalità di Mussolini si stagliò sempre più nitidamente sullo schermo dell'attualità internazionale fino a divenire la sola fonte di speranza.

Il sole dopo la tempesta

Ecco la cronaca dei sensazionali avvenimenti odierni. La giornata si è iniziata in un'atmosfera di grave costernazione. I giornali del mattino mettendo in grande risalto la notizia che la Germania avrebbe decretato la mobilitazione generale per le ore 14 di oggi, se Praga non avesse accettato il memorandum del Reich e sottolineando le parole di Chamberlain che aveva dichiarato ieri sera di non aver ormai più nulla da tentare, non lasciavano prevedere nessuna possibilità di attenuazione della crisi che aveva raggiunto uno stadio di gravità estrema. Solo il Journal, in un articolo del suo corrispondente romano, lasciava filtrare una luce di speranza, annunciando la possibilità di una mediazione del Duce.

Questa possibilità fu fatta balenare anche dal corrispondente romano del Paris Midi, e tutto il pomeriggio gli occhi di Parigi sono stati fissi su Roma. In mattinata il Ministro degli Esteri Bonnet riceveva l'Ambasciatore di Gran Bretagna Sir Eric Phipps. Contemporaneamente una delegazione di deputati della maggioranza si recava alla Presidenza del Consiglio, ove domandava che tutto quello che poteva ancora essere fatto per salvaguardare la pace venisse fatto e che inoltre fossero seriamente sorvegliate tutte le informazioni per impedire la diffusione di false notizie che gettano il panico e il dubbio nel Paese. Intanto l'ex Ministro Frossard, presidente dell'Unione socialista repubblicana sottoponeva al presidente del gruppo radicale socialista un suggerimento pregandolo di trasmetterlo al Presidente del Consiglio. Frossard, pur rendendo omaggio all'iniziativa del Presidente Roosevelt di convocare una conferenza internazionale, riteneva che questa procedura rischiava di urtarsi contro larghe difficoltà.

Breve discorso di Daladier

Frossard pensava per conto suo che i rappresentanti della Germania, dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia potevano più rapidamente e anche fin da domani giungere ad una mediazione. Alle 11.30 i rappresentanti dei gruppi della minoranza della Camera venivano ricevuti all'Eliseo dal Presidente della Repubblica Lebrun e i giornali meridiani intanto pubblicavano in prima pagina con grande rilievo i telegrammi da Roma che annunciavano la visita di Lord Perth al conte Ciano, lasciando prevedere che questa visita poteva essere di un'importanza capitale. Nel pomeriggio il Ministro Bonnet, dopo essersi intrattenuto col Presidente del Consiglio Daladier, riceveva in udienza l'Ambasciatore dei Soviet Suriz, l'Ambasciatore degli Stati Uniti William Bullit e l'Ambasciatore di Polonia Lukasievicz. Le edizioni successive dei giornali annunciavano poi che il Duce aveva accettato di intervenire e che si era già messo in contatto telefonico con il Führer. Tutta Parigi trasse un respiro di sollievo sentendo che il pericolo immediato era scongiurato. Poco dopo alla Presidenza del Consiglio si affermava che su domanda del Duce il Führer aveva accettato di incontrarsi con Mussolini, Daladier e Chamberlain e che Daladier si recava domani a Monaco.

Alle ore 19 il Presidente del Consiglio Daladier ha pronunciato una breve allocuzione alla radio diffusa da tutte le stazioni francesi.

«Io avevo annunciato che avrei fatto stasera una comunicazione al Paese sulla situazione internazionale — ha detto Daladier — ma ho ricevuto, all'inizio del pomeriggio, un invito del Governo tedesco per incontrare domani a Monaco il Cancelliere Hitler, Mussolini e Chamberlain. Ho accettato questo invito. Comprenderete che, alla vigilia di un negoziato così importante, ho il dovere di rinviare le spiegazioni che volevo darvi.

Ma prima della mia partenza desidero inviare al popolo francese i miei ringraziamenti per il suo contegno pieno di coraggio e di dignità. Desidero ringraziare soprattutto i francesi che sono stati richiamati alle armi per il sangue freddo e la risoluzione di cui hanno dato una nuova prova.

Il mio compito è duro. Dall'inizio delle difficoltà che attraversiamo non ho cessato un solo giorno di lavorare con tutte le mie forze per la salvaguardia della pace e degli interessi vitali della Francia. Continuerò domani questo sforzo nella convinzione di essere in pieno accordo con l'intera Nazione».

Manifesto di Flandin

Da stasera sono scomparse le recriminazioni, le considerazioni sulle vicende passate. Si riparte da zero. Tuttavia per l'intendimento della posizione stessa è da riferire la leggerezza con la quale uomini politici e la stampa hanno agito fino all'ultimo momento facendo correre i più gravi rischi all'Europa. Il Temps, dopo che quasi tutta la stampa si è da tre giorni impegnata a segnalare come enormi ed inammissibili le esigenze tedesche, riconosce che le differenze fra il memorandum di Godesberg e il piano franco-britannico sono minime, e che anzi Hitler mostra intenzioni più liberali di quelle che non appaiono nel progetto franco-britannico. Perchè questo riconoscimento non ha avuto luogo prima? Perchè faceva parte della montatura allarmistica che doveva convincere i francesi a fare la guerra per impedire il dilagare del pangermanesimo. Allo stesso scopo si è insistito oltre i limiti della sopraggiunta smentita del Reich sulla mobilitazione dell'esercito tedesco.

Tutte manovre che Flandin ha energicamente denunciato col seguente manifesto murale dal titolo: «Vi si inganna».

«Popolo francese, ti si inganna. Io assumo per me solo il rischio di dirtelo in un momento in cui le passioni sono scatenate. Un meccanismo sapiente è stato montato da alcune settimane ed anche da mesi da forze occulte, per rendere la guerra inevitabile. Le notizie tendenziose, le notizie false, sono l'arma di quelli che spingono alla guerra. Ti si fa credere che un fossato insuperabile separa le esigenze di Hitler dagli accordi già consentiti. Ciò è falso. Il solo discordo verte su una questione di procedura; le truppe tedesche penetreranno nel territorio dei Sudeti riconosciuto tedesco prima o dopo la delimitazione della frontiera? La Francia perderà essa ancora un milione di suoi figli in una guerra il cui pretesto sarebbe tanto miserabile? Io ho voluto arrestare ciò. Io ho domandato che le Camere siano convocate. Mi è stato rifiutato. Io volevo che il Governo spiegasse i suoi atti e i testi ufficiali, testi non truccati nè troncati, fossero sottoposti alla discussione e alla critica dei rappresentanti legali della democrazia, che ognuno, al Governo, come all'assemblea, assumesse le proprie responsabilità. In Francia non vi sono dei vili. Se la Francia è minacciata tutti si leveranno per difenderla. Per una causa giusta, per mantenere gli impegni reali, tutti sono pronti a vincere o a morire. Ma non vogliamo truffe al patriottismo! I capi comunisti che in questa tragedia servono gli interessi che non sono francesi, hanno domandato il mio arresto. Io preferisco essere assassinato che lasciare assassinare il mio Paese. Io non vedo in questo momento che un solo mezzo legale per mantenere la pace. Che tutti quelli che vogliono salvarla rivolgano al Capo dello Stato la loro petizione contro la guerra. Viva la Francia. Etienne Flandin».

L'incidente creato dal sequestro della «Libertè»

Questo numero della Liberté essendo stato sequestrato per ordine del Ministro dell'Interno, e il manifesto già affisso sui muri di Parigi lacerato dagli agenti, il deputato Flandin ha domandato di interpellare il Ministro dell'Interno:

«1) Sul modo con cui esso concepisce l'applicazione delle leggi e il rispetto delle garanzie individuali, specialmente quella della libertà di opinione.

2) Su quale testo legale egli si è fondato per fare sequestrare il numero del giornale Liberté di oggi e far lacerare dalla polizia il manifesto firmato da lui. Questo incidente provocato da una delle personalità più spiccate della Camera e notoriamente anglofilo, ha sollevato molta emozione negli ambienti parlamentari, dimostrando che una forte reazione è nata nel Paese contro la corrente ebraico-massonico-comunista che conduceva fatalmente alla guerra.

Segnaliamo infine che nel pomeriggio di oggi, mentre erano in corso le trattative che dovevano condurre al convegno di Monaco, sono state prese nuove misure militari, con richiami di altri riservisti.

Ore 12: primo incontro

I preparativi per il convegno a quattro

da cui può sorgere una nuova Europa

MONACO DI BAVIERA, 28

La notizia dell'incontro storico che avverrà qui domani, si è propagata con fulminea rapidità in tutti gli ambienti prima ancora che le edizioni speciali dei giornali e la radio ne dessero l'annuncio. Soprattutto la notizia dell'arrivo del Duce, la cui storica indimenticabile visita a Monaco, avvenuta proprio un anno fa, è ancora impressa vivissima nella memoria di tutti, ha destato il più vibrante entusiasmo. Sia nei circoli politici che in quelli popolari essa ha dato luogo ad un profondo senso di sollievo, che trova la migliore espressione nella frase che questa sera si sente a ripetizione continua dovunque: «Adesso che viene il Duce la soluzione che salverà l'Europa è sicura».

Dove risiederà il Duce

Intanto le autorità preposte ai principali servizi cittadini si dànno ai più febbrili preparativi per allestire i ricevimenti. Fervono da qualche ora i lavori al Palazzo Prinz Karl, dove il Duce, come un anno fa e per espresso desiderio del Führer, avrà la sua residenza. Questo edificio storico, che si trova in uno dei punti più belli della città, costruito ai primi tempi della dinastia bavarese, completamente rimodernato ed ampliato, è stato arredato sotto la direzione personale e per incarico di Hitler, dalla vedova del noto architetto, amico del Führer, prof. Trost, che ha progettato le maggiori costruzioni del Partito nazionalsocialista.

Opere d'arte antiche e moderne di altissimo valore addobbano i lussuosi appartamenti del palazzo. Anche alla stazione, dove il treno presidenziale è atteso per domani alle 11, sono in corso febbrili preparativi per ricevere degnamente il Duce della grande Nazione amica.

Le conferenze avranno luogo al Palazzo delle gerarchie nazionalsocialiste, il cui nome è indissolubilmente legato a quello del Duce, poichè è stato inaugurato l'anno scorso alla sua presenza.

Un aereo speciale dall'Italia con 15 inviati speciali

Si prevede un primo incontro per le ore 12 di domani. Le conferenze avranno luogo alla sala delle riunioni del palazzo, riccamente addobbata di dipinti antichi e moderni e da preziosi arazzi scelti dal Führer, dove l'anno scorso ha avuto luogo il primo grande ricevimento del Führer in onore del Duce. Nel corso della notte sono arrivati a Monaco il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, il Comandante supremo delle squadre nere, Himmler, diversi altri Ministri ed il capo del protocollo con i direttori generali dell'Auswärtinga Amt.

Numerosi inviati speciali rappresentanti dei principali giornali europei stanno già giungendo in aeroplani speciali. Per essi è riservato un intero albergo dove saranno allestiti tutti i servizi per una rapida diffusione delle notizie. Domani alle 10 arriverà pure un aereo speciale dall'Italia, con 15 inviati speciali della stampa italiana. Giungeranno a Monaco domani verso le 10 i Ministri Göring, Göbbels e numerose altre personalità di Berlino. Alle ore 9.30 è atteso il treno degli Ambasciatori, con il quale arriverà S. E. Attolico con il Ministro conte Magistrati e tutti gli altri funzionari della R. Ambasciata a Berlino. L'arrivo di Chamberlain e Daladier in aeroplano è atteso per domani alle ore 10.30. Sembra che essi alloggeranno all'albergo Quattro stagioni dove sono stati riservati dal Governo 7 appartamenti di lusso, ma non è escluso che per i due Capi di Governo venga scelta un'altra residenza. (Stefani).

Tutta la Germania stretta intorno al Führer

BERLINO, 28

La notizia del Convegno a quattro di Monaco di Baviera è stata appresa dal popolo tedesco questa sera dalla radio. L'impressione è stata enorme. Tutta la Germania guarda a Mussolini, con ferma, fiduciosa aspettativa.

La perdurante situazione minacciosa portava oggi l'aspettativa a un grado di tensione suprema, ma la preoccupazione era sopportata dal popolo tedesco con una fermezza meravigliosa.

Il comizio al Lustgarten

Manifestazioni appassionate di solidarietà nazionale si sono già avute ieri sera in tutte le grandi città del Reich dalle Alpi al mare.

Questa sera, al Lustgarten, si è svolta la grandiosa adunata cui ha presenziato mezzo milione di persone e nella quale ha parlato il Ministro Göbbels, che ha avuto aspre parole per la campagna tendenziosa della stampa estera. Essa, ha detto il Ministro, ci lascia perfettamente indifferenti, poichè il popolo tedesco non ascolta che il suo Führer.

«E' una tragica ironia della sorte — ha osservato — che le democrazie ci minaccino la guerra proprio perchè vogliamo realizzare uno dei fondamentali principii della democrazia stessa: il diritto di autodecisione dei popoli. Dietro le precise richieste formulate dal Führer sta tutta una Nazione di 75 milioni di abitanti e sta anche una possente forza armata già pronta. Il Führer non vuole la guerra, ma non la teme.

Noi abbiamo anche degli amici sinceri e soprattutto potenti. Mussolini ha sostenuto in questi giorni davanti al mondo le nostre rivendicazioni con una franchezza e una risolutezza che nessuno di noi saprà dimenticare mai». Tutto il discorso è stato accompagnato da grandiose acclamazioni. L'accenno al Duce ha dato luogo a grandi ovazioni all'indirizzo di Mussolini e dell'Italia fascista.

Da ieri la situazione appariva statica, irrigidita in un punto morto, sotto il precipitare degli eventi da tutti deprecati, ma di cui non si discerneva quale iniziativa determinata potesse allontanare lo spettro. L'Ambasciatore francese François Poncet era stato ricevuto stamane dal Führer alla Cancelleria in lunga udienza. Uscendo dal colloquio, il diplomatico si era limitato a dire, con frase solo a metà rassicurante, come si dice al letto di un infermo gravissimo: «Non è perduta ogni speranza».

Successivamente aveva un'ora di colloquio con il Führer anche l'Ambasciatore inglese Henderson.

Il fatto nuovo

Il *D. N. B.* diramava, infatti, questo comunicato: «Il Führer ha invitato il Capo del Governo italiano, Benito Mussolini, il Primo Ministro inglese Chamberlain e il Primo Ministro francese Daladier, a un convegno. L'invito è stato accolto. Le conversazioni si inizieranno domattina a Monaco».

Una nota ufficiosa così commenta il comunicato: «Da parte inglese e francese sono state formulate oggi nuove proposte per risolvere la crisi cecoslovacca. In relazione a queste nuove proposte, Chamberlain ha chiesto di avere un nuovo colloquio con il Führer.

Nello stesso tempo Mussolini ha offerto la sua collaborazione per trovare una soluzione immediata. La crisi cecoslovacca non consente più rinvii, anche in vista dei preparativi militari tedeschi. La situazione esige categoricamente una soluzione immediata.

In vista di questo stato di cose e del fatto che le proposte fatte finora non tengono conto della situazione e animato dal desiderio di compiere un'ultimo sforzo per realizzare una pacifica cessione delle terre sudetiche al Reich, il Führer ha invitato Mussolini, Daladier e Chamberlain per un incontro personale. E' da sperare che questo incontro possa condurre a un accordo circa le misure da adottare immediatamente per attuare la cessione al Reich delle terre sudetiche, cessione che il Governo di Praga ha già accettato».

Dato questo fatto nuovo, la cronaca della giornata ha soltanto valore retrospettivo.

La risposta a Roosevelt

L'opinione pubblica germanica si trovava stamane in presenza di queste due nuove informazioni. In primo luogo veniva pubblicato il testo del messaggio del Presidente Roosevelt, simultaneamente, la risposta telegrafica di Hitler. Il Führer, rispondendo all'appello del Presidente degli Stati Uniti alquanto generico, perchè indirizzato a vari destinatari, riepiloga lo sviluppo della questione dei tedeschi sudetici appellandosi innanzitutto a quei principi wilsoniani di cui il presente assetto della Cecoslovacchia è la negazione stessa. Il Führer conclude il suo telegramma ribadendo che la decisione circa la guerra o la pace è ora nelle mani di Praga.

L'altro elemento nuovo veniva dato da un diffuso documento polemico che confuta ufficiosamente le obiezioni sollevate dalla Cecoslovacchia contro il memorandum germanico di Godesberg. La stampa, riproducendo tale confutazione diramata dai *Deutscher Dienst* la pone sotto titoli di questa intonazione: «La prova delle menzogne di Benes»; «Come Benes ingannò le Potenze»; Le solite falsificazioni».

La confutazione, nella sua sostanza, ripete le considerazioni esposte dal Führer nella lettera di risposta inviata ieri a Chamberlain per tramite di Sir Horace Wilson e che, secondo informazioni dei circoli politici berlinesi, si potrebbe riassumere così:

I pretesti di Praga

Il Governo di Praga ha detto che accettando il «memorandum», l'esistenza dello Stato ceco sarebbe in gioco. Il Führer ricorda che egli ha proposto un plebiscito il quale è la forma più democratica che possa pensare per rendere giustizia alle popolazioni. Soltanto dopo questo plebiscito, il quale si svolgerebbe alla stessa maniera che a suo tempo nel territorio della Saar, verrebbero delimitate le nuove frontiere dello Stato ceco. Il Governo di Praga ha dichiarato che la occupazione tedesca al 1.o ottobre del territorio dei Sudeti è una cosa insopportabile per tutti i cechi.

Il Führer risponde che si tratta di una misura di sicurezza intesa a garantire la calma e perfetta attuazione del regolamento già accettato dal Governo di Praga. Questa misura si rende tanto più necessaria di fronte alla situazione creata dalle autorità ceche nel territorio dei Sudeti.

(Continua in quarta pagina)

Nel Belgio dopo una giornata d'incubo

BRUSSELLE, 28

La giornata odierna è trascorsa per tutto il Belgio in uno stato di febbrile ansietà. Si era difatti perduta la fiducia e la popolazione credeva veramente di trovarsi alla vigilia di una guerra mondiale. Banche e Casse di risparmio erano state prese addirittura d'assalto dalla popolazione, che voleva ritirare i propri risparmi. Per lunghe ore si sono fatte le file intorno a tutti gli Istituti bancari ove, per non gettare il panico, non sono state prese misure di limitazione di somme prelevate.

Anche i negozi erano presi d'assalto dalla popolazione, che cercava di rifornirsi il più possibile di viveri.

Intanto la città viveva ore febbrili di traffico. Si stazionava davanti alle caserme e alle stazioni da dove partivano lunghi convogli di autocarri carichi di truppe che andavano verso le frontiere, giacchè, come un comunicato ufficiale annunciava alla popolazione, nel corso della giornata odierna erano state prese tutte le misure di copertura della frontiera, che è così saldamente difesa.

Più di otto classi di militari sono difatti sotto le armi. Si tratta insomma di circa 400.000 persone richiamate. Naturalmente si continuava la requisizione degli autocarri e degli automezzi in genere, di moltissime biciclette e di tutti i quadrupedi disponibili.

Gli uffici sono mezzi vuoti e molte ditte hanno chiuso per qualche giorno le porte. Anche i cantieri hanno generalmente fermato i lavori per mancanza di mano d'opera. In generale gli affari sono stati rinviati a tempi migliori. Anche le scuole in generale erano chiuse, essendo state in gran parte requisite per gli accantonamenti di truppe. Venivano inoltre rinviati tutti gli esami universitari.

Poi, bruscamente, alla fine del pomeriggio, subentrava improvvisamente la calma, quando veniva la notizia, proveniente da Roma, che annunciava che il Duce aveva convinto il Führer per una conferenza a quattro. La città, che aveva vissuto tragiche ore di angoscia e di panico, si calmava a poco a poco. I giornali erano addirittura strappati di mano agli strilloni. La gioia s'impadroniva di tutti, poichè stanotte vi è grande speranza che la pace sarà domani salvata.

Il Consiglio dei Ministri, che apprendeva nel corso della seduta di quest'oggi la notizia della riunione del Duce, del Führer, di Daladier e di Chamberlain per domani, comunicava soltanto che aveva esaminato la situazione politica e che aveva preso soltanto certe misure per assicurare il rifornimento della Nazione.

Göbbels prevede una soluzione pacifica

BERLINO, 28

Il Ministro della Propaganda, dott. Göbbels, a quanto si apprende, ha dichiarato questa sera ad alcuni amici intimi, di prevedere una soluzione pacifica del problema cecoslovacco. (United Press).

Il Principe Reggente Paolo è rientrato a Belgrado

BELGRADO, 28

Stamane alle 9 è arrivato a Belgrado il Principe Reggente Paolo, accompagnato dal Ministro di Corte Antitch.

«Praga — scrive il Führer — nella sua lettera, mostra di voler prolungare in eterno le trattative e di rinviare o rendere impossibile il regolamento. Le esperienze fatte negli ultimi anni danno prove convincenti di tale tattica. Il Governo di Praga si è lamentato che in caso di una annessione del territorio sudetico alla Germania andrebbe perduto tutto il sistema di difesa preparato dai cechi».

Il Führer replica dicendo che la perdita di una parte delle fortificazioni ceche che si trovano nel territorio sudetico è una inevitabile conseguenza della evacuazione già promessa dal Governo di Praga. Se la Germania dovesse attendere che i cechi creino nuove fortificazioni lungo le nuove frontiere dello Stato cecoslovacco bisognerebbe aspettare degli anni. Il Führer ricorda di aver dato nel suo memorandum tutte le assicurazioni possibili alla Cecoslovacchia e che essa non sarà minacciata dalla Germania in nessun campo, sia militare, sia politico, sia economico. Egli aggiunge di aver proibito qualunque abuso da parte tedesca nei riguardi del territorio ceco. Il Führer aggiunge che le preoccupazioni del Governo di Praga circa la sorte delle minoranze ceche nel territorio sudetico sono ingiustificate, perchè la Germania ha sempre tenuto un atteggiamento leale verso tutte le minoranze che vivono nel Reich.

Circa le sorti economiche del territorio sudetico esso, dal punto di vista dell'industria, è ridotto a un cimitero. Il fatto su cui si insiste da parte ceca che la nuova frontiera troncherebbe strade e ferrovie, è inevitabile quando si venga a delimitare un nuovo confine. Se la promessa di cessione è vera, non si vede che cosa significhi un'obbiezione siffatta. Altrettanto inevitabile è che la Cecoslovacchia perda, con la regione montuosa, la sua frontiera naturale, giacchè le popolazioni tedesche abitano appunto quella regione.

La calma di Roma

Concludendo la confutazione delle argomentazioni cecoslovacche dice testualmente: «La dichiarazione ufficiale ceca riveste nel momento presente tanta importanza storica, che l'opinione pubblica germanica non può rinunciare a esigere che in proposito prendano posizione in modo chiaro e inequivocabile quelle Potenze a cui la Cecoslovacchia aveva già fatto promesse impegnative e che oggi garantiscono moralmente l'attuazione delle promesse medesime».

Questa notte hanno avuto luogo anche a Monaco grandi dimostrazioni a cui hanno partecipato diecine di migliaia di persone reclamanti la libertà dei tedeschi dei Sudeti. I principali gerarchi bavaresi hanno parlato alla folla giurando fedeltà al Führer fino alla morte ed esprimendo, con il più alto entusiasmo e giubilo del popolo la certezza nella vittoria della Germania. Dopo i discorsi i dimostranti hanno percorso in colonne di migliaia di persone le vie principali della città cantando inni di guerra e si sono quindi ritirati in perfetta disciplina.

I treni che giungono a Monaco, specie dalla zona verso la frontiera cecoslovacca, hanno ritardi di ore. I viaggiatori riferiscono che essi sono dovuti agli incessanti passaggi di treni militari.

Il corrispondente romano del *Mittag* osserva che, nonostante tutte le notizie che pervengono da Londra e da Parigi attestanti una crescente psicologia di guerra delle capitali dell'Europa occidentale, il popolo italiano non ha perduto affatto la sua calma e scrive: «Per quanto anche a Roma non ci si faccia più molte illusioni sugli sviluppi della crisi, Mussolini e tutta l'Italia desiderano dare fino all'ultimo istante, con il loro contegno calmo, un esempio della speranza che proprio questo esempio di sicurezza e di tranquillità dell'Italia e della Germania possa giovare a scongiurare il peggio. Il popolo italiano continua indisturbato il suo giornaliero lavoro, però sarebbe errato credere che l'Italia non partecipi ai decisivi eventi di questi giorni. Mussolini ha già detto che il posto dell'Italia in un eventuale conflitto è già scelto. Ma Egli e la Sua Nazione vogliono fare il possibile fino all'ultimo momento per evitare un aggravamento della psicologia di guerra che va diffondendosi nel mondo. L'Italia desidera una soluzione pacifica del conflitto.

Una fiera promessa dei combattenti al Duce

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Nelle travolgenti adunate delle genti venete, Voi avete particolarmente esaltato e galvanizzato le virtù guerriere del popolo italiano, illuminandole col ricordo delle mirabili prove da esso fornite dal 1915 in quattro epoche. Se i vostri coraggiosi, onesti, chiari, umanissimi accenti, che hanno fatto fremere di maschia commozione le folle oceaniche degli ascoltatori, non sono presi a norma di meditazione e di condotta dall'Europa, ciò vuol dire che l'Europa è irrimediabilmente dominata dalle forze sadiche della distruzione, ma vuol dire altresì che il popolo italiano, combattente per destino e per divina missione, sarà più che mai stretto attorno a Voi per difendere la Causa della Rivoluzione e farne ancora più la luminosa idea-forza del ritorno alla vita per tutti. Amilcare Rossi, *presidente dell'Associazione Nazionale dei Combattenti».*

Il grande Europeo esaltato in Svizzera

Sospensione di una riunione straordinaria per proclamare la mobilitazione

BASILEA, 28

«La figura di Mussolini giganteggia nel mondo» è la frase con cui negli ambienti del Palazzo federale a Berna era sintetizzata stasera la vivissima soddisfazione per l'annuncio che in seguito all'intervento del Capo del Governo fascista il Cancelliere Hitler aveva accettato di ritardare di 24 ore la mobilitazione generale e l'attacco contro la Cecoslovacchia.

Intervento tempestivo

Se la guerra sarà evitata l'umanità dovrà essere grata al Duce. Per avere un'idea di quanto anche in Isvizzera la situazione fosse considerata disperata basterà dire che per domattina era stata convocata una riunione straordinaria del Consiglio federale per decretare una mobilitazione che, se nel linguaggio ufficiale era definita «parziale», si ha ragione di credere che essa sarebbe stata pressochè generale. Questa misura per quanto grave aveva naturalmete carattere di precauzione intesa a garantire il mantenimento di una rigorosa neutralità da parte della Svizzera.

E' facile prevedere che, in seguito alla conferenza di Monaco, sarà soprasseduto dal prendere ogni decisione del genere. Si poneva poi in rilievo la tempestività dell'intervento del Duce che ha qualcosa che sorpassa ogni fantasia: un po' dopo sarebbe stato troppo tardi. Dovunque si è tratto un sospiro di sollievo in quasi tutte le città della Svizzera. A Basilea, come a Zurigo, a Ginevra come a Berna sono uscite in serata edizioni speciali dei giornali con le quali con titoli cubitali si annunciava la decisione di Hitler di rinviare la mobilitazione generale in seguito alla conversazione avuta col Duce. Nell'ascoltare i commenti della folla che per le strade faceva ad alta voce considerazioni sul drammatico rapido svolgersi degli avvenimenti, la prima impressione che si aveva era il prestigio e il successo morale dell'Italia che sono stati oggi più che mai grandi.

L'esultanza dei cittadini si manifestava con espressioni di riconoscenza all'«Europeo Mussolini».

Gli estremisti... si rallegrano

Si apprende da Ginevra che nei corridoi della Lega la notizia del convegno di Monaco ha prodotto una impressione indescrivibile. Negli ambienti francesi non infeudati al Fronte popolare si sono prodotte manifestazioni di entusiasmo, e si avevano parole di riconoscenza per il Duce. I gruppetti degli estremisti che poco prima erano raggianti per il fatto di aver ormai quasi a portata di mano la sospirata conflagrazione internazionale, confusi e disorientati hanno battuto in ritirata, per non confessare la loro amara delusione, oppure sono stati costretti a rallegrarsi anch'essi per l'inaspettata e felice piega assunta dagli eventi.

Immensi sono la gioia e l'orgoglio degli italiani in Isvizzera che avevano compreso come ormai solo Mussolini potesse salvare l'Europa dalla catastrofe.

protezione dei lavoratori, con tanto fervore perseguita così dalla Germania come dall'Italia per volontà del Führer e del Duce. Il discorso è stato calorosamente e ripetutamente applaudito dai congressisti di tutte le Nazioni.

Nel pomeriggio la Delegazione italiana col Regio Console generale, un delegato del Federale di Francoforte ed il segretario politico del Fascio locale, seguita da una numerosa schiera di congressisti italiani, ha deposto una corona nel Sacrario dei Caduti di guerra.

Un gruppo di ferrovieri italiani in visita alla Germania

BERLINO, 28

E' giunto a Berlino, accolto con segni di viva e sincera fraternità, il gruppo di 320 ferrovieri italiani in visita in Germania su invito della corrispondente organizzazione dei ferrovieri tedeschi. Il gruppo si è recato a deporre una corona davanti al monumento dei Caduti.

La missione del Fronte tedesco giunta a Torino

TORINO, 28

I componenti la Commissione edilizia di studi del Fronte tedesco del lavoro giunti iersera nella nostra città si sono recati stamane, accompagnati da dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli industriali e da esponenti del partito nazionalsocialista tedesco a Torino alla Casa Littoria ove, ricevuti dal vicefederale e dai componenti il Direttorio hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. I camerati tedeschi si sono recati quindi in corso Stupinigi dove si sono trattenuti ad osservare minutamente ed ammirare i nuovi grandiosi edifici che la «Fiat» sta costruendo in quella zona.

Il Convegno delle malattie professionali inaugurato a Francoforte

La partecipazione della Delegazione italiana

FRANCOFORTE SUL MENO, 28

Stamane ha avuto luogo la inaugurazione dell'ottantunesimo Congresso internazionale delle malattie da infortuni e professionali, sotto la presidenza del Ministro del lavoro del Reich. Alla riunione era presente la Delegazione italiana con alla testa il sen. Suardo giunta ieri sera a Francoforte e ricevuta dal Console generale.

Il sen. Suardo pregato di portare il saluto di tutte le Delegazioni straniere, ha parlato inneggiando alla grandezza della Germania ed alla nobiltà dell'opera diretta alla

Emissione di francobolli per la proclamazione dell'Impero

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. Decreto concernente l'emissione di speciali francobolli senza soprapprezzo, a ricordo della proclamazione dell'Impero.

La comunicazione al Duce dell'inaugurazione del "Liquigas,,

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto da Mestre il seguente telegramma:

«Secondo la promessa fatta a V. E. è stato oggi inaugurato, presente il Ministro Lantini, lo stabilimento «Liquigas», sorto in Marghera sotto i Vostri auspici e con il Vostro alto incitamento. Questa nuova industria, attraverso la felice collaborazione della «Agip», apporta un valido contributo alla realizzazione della meta autarchica. *Peverelli, Dall'Ara, Vismara*».

La Guida dell'Africa Orientale presentata a Mussolini dal presidente del C. T. I.

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il sen. Bonardi, presidente della Consociazione Turistica Italiana, il quale Gli ha presentato la prima copia della «Guida Africa Orientale Italiana», che sta per essere diramata ai 500 mila soci del sodalizio. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'attività della Consociazione.

Alberto Giombini Prefetto
Cessazione dalla carica di Ispettore del Partito

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, con *Foglio di Disposizioni* n. 1156, comunica che il fascista Alberto Giombini, nominato Prefetto del Regno, cessa dalla carica di ispettore del P. N. F.

Le giornate delle donne fasciste al campo di Sidi el Hani

TRIPOLI, 28

Al campo di Sidi el Hani le donne fasciste trascorrono le loro giornate in perfetta disciplina e tra il più vivo entusiasmo, alternando le visite della città di Tripoli e dei dintorni a esercitazioni interne.

Le donne fasciste, partecipanti al campo, hanno iniziato le visite alla città, recandosi a rendere omaggio al monumento ai Caduti, ove hanno deposta una corona di alloro e dove è stata loro rievocata la nobilissima figura di Maria Brighenti, medaglia d'oro. Terminata la cerimonia, le partecipanti al campo si sono portate in piazza Castello, ove hanno assistito al suggestivo rito dell'ammaina bandiera. La mattinata delle donne fasciste è dedicata a lezioni ed esercitazioni.

Divieto ai nazionali di recarsi nei quartieri indigeni di Addis Abeba

ROMA, 28

Si ha da Addis Abeba che, per evitare il diffondersi di malattie tipiche delle razze indigene, la civica amministrazione di Addis Abeba ha pubblicato un' ordinanza che vieta alle persone di razza italiana di recarsi nei quartieri indigeni senza speciali motivi. Per stabilire un controllo, la polizia coloniale rilascierà a tutti coloro che hanno delle ragioni professionali per recarsi ai mercati indigeni, degli appositi lasciapassare che dovranno essere vidimati. Con questo severo provvedimento si vuole evitare in un primo tempo che persone che non hanno nulla da fare nei quartieri indigeni, vengano a contatto con le gravi malattie che hanno gli indigeni e che le diffondano negli ambienti italiani della capitale dell'Impero.

L'inaugurazione a Firenze del Congresso otorinolaringoiatrico

FIRENZE, 28

Stamane a Palazzo Vecchio è stato inaugurato il 34.o congresso nazionale della Società italiana otorinolaringoiatria.

Lo yen continuerà a essere legato alla sorte della sterlina

TOKIO, 28

Sotto il titolo: «Debolezza della sterlina e dello yen», il *Japan Times* si oppone al suggerimento che lo yen sia legato alle quotazioni del dollaro invece che a quelle della sterlina. Una simile sistemazione potrebbe essere utile al commercio d'importazione, ma il *Japan Times* pone in rilievo le grandi perdite che potrebbero derivare da tale sistema al commercio di esportazione con i Paesi della sterlina, che assorbono oltre i due terzi delle esportazioni nipponiche. Il giornale aggiunge che, pertanto, la proposta è fuori di questione.

La questione dei prestiti esteri garantiti dalle ferrovie della Cina settentrionale è allo studio delle autorità interessate cino-nipponiche, secondo quanto ha riferito Yosuke Matsuoka, presidente della ferrovia della Manciuria meridionale, tornato a Tokio da Direm.

Matsuoka, intervistato dai rappresentanti della stampa, ha dichiarato che una Compagnia per i trasporti della Cina settentrionale sarà tra breve organizzata e collegata con la direzione delle ferrovie della Cina settentrionale. Tale organizzazione non ha però nulla a che vedere con i prestiti esteri garantiti dalle ferrovie cinesi, questione che sarà sistemata dalle competenti autorità.

Successi dei nazi[onali] sui fronti iberi[ci]

SALAMANC[A]

Il Gran Quartier General[e di Sa]lamanca alle ore 24 comuni[ca le] seguenti notizie giunte fino

«Sull'Ebro, benchè la tem[pesta e la] pioggia non abbia permesso [opera]zioni attive, le nostre trup[pe han]no rettificato lievemente l[e linee] avanzate e catturato un [cannone] anticarro in perfetto stato, [e] materiale bellico diverso. S[ono sta]ti respinti alcuni contrattac[chi ros]si; il nemico ha subito forti [perdite].

Nel settore di Viver, sul [fronte] di Castellon, è stato respi[nto un] attacco rosso; il nemico h[a avuto] numerosi morti che sono st[ati rac]colti dalle nostre truppe [nella] successiva ricognizione.

Nel settore di Belnes so[no stati] respinti altresì due attacch[i rossi;] il nemico ha subito pure q[ualche] perdite.

Per il Capo di Stato Magg[iore] col.: Francisco Maria More[...]

Altre informazioni aggi[ungono] che a Toledo la celebrazione [del se]condo anniversario della li[berazio]ne dell'Alcazar, ha dato [luogo a] manifestazioni di solidariet[à ispa]no-portoghese.

CRONACA DELLA CITTÀ

[C]erimonie sul Colle Capitolino
[p]er l'inizio dei corsi premilitari
[Ra]pporto del Federale agli istruttori

...Federazione dei Fasci di ...ttimento comunica: ...e disposto dal Segretario ...artito, Comandante gene... ...della «Gil» con foglio di ...sioni n. 1154 del 23 cor... ...sabato 1.o ottobre XVI, ...ti i Comuni della Provin... ...la presenza delle gerar... ...civili e militari del Regi... ...del Partito, avranno inizio ...premilitari.

Fiori ai Caduti

...base agli accordi presi con ...andi delle Divisioni mili... ...interessati e con il Coman... ...della VI Zona M.V.S.N., Fi... ...dei corsi stessi avrà luogo ...e 17 con una manifesta... ...a carattere militare e, do... ...ssibile, nelle caserme del... ...ze Armate e della Milizia, ...presenza di ufficiali appo... ...ente designati dai Coman... ...ditti. A Trieste l'inizio ...luogo sul Colle di San ...o.

...i centri della Provincia ...no le disposizioni imparti... ...comandanti della «Gil» di ... ...avranno deposti fasci di fio... ...monumenti e sulle lapidi ...caduti in guerra e della Ri... ...

...gi in Sala del Littorio

...e ore 19.30 di oggi il Co... ...dante federale terrà rap... ...a sala del Littorio agli ...ali, sottufficiali e graduati ...capoluogo, istruttori premi... ...della M.V.S.N., del ruolo ...rio e della «Gil». Presen... ...no al rapporto il viceco... ...dante federale dei Giovani ...sti, il Capo di S. M. fede... ...della «Gil» e gli ufficiali ad... ...al Centro premilitare fe... ...le.

...addetti al commercio

...nione Fascista dei Commer... ...invita tutte le proprie ditte ...esentate a voler lasciare li... ...da servizio tutti indistinta... ...i dipendenti soggetti ad ob... ...premilitari per sabato 1 ...re, onde permettere agli stessi ...ecipare alla cerimonia del... ...dei corsi premilitari.

Gli agricoltori

...nione Fascista Agricoltori di ...te invita tutti i propri orga... ...a far partecipare nella mi... ...più larga possibile i loro di... ...denti all'inaugurazione del ...di istruzione premilitare. ...uno onere deriverà agli agricol... ...il quale, anche perchè il pri... ...ottobre cade di sabato, sarà ...to soltanto alla osservanza ...accordo del 1 luglio 1935-XIII, ...vo alla attuazione del Sabato ...in agricoltura (pubblica... ...il Bollettino del Ministero del... ...rporazioni del 20 luglio 1935- ... fasc. 119), in conseguenza ...quale «le ore di lavoro non ...piute nel pomeriggio di sabato ...nno recuperate negli altri ...i lavorativi senza far luogo ...ggiorazione di salario entro i ...i normali di lavoro settimana... ...revisti dalla legge o dai Con... ...i collettivi di lavoro».

...anizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

...sita alla Mostra delle opere ...bliche. *Oggi i soci della sezione ...entare dell'A. F. S. visiteran... ...a Mostra delle opere pubbliche ...piute nella Venezia Giulia e al... ...a nei locali della Stazione Ma... ...na. I soci che desiderano par... ...are alla visita si troveranno ...ore 15.30 alla radice del molo ...aglieri.*

FASCIO FEMMINILE

R. F. «Morara Sassi». *Doma... ...enerdì 30 corr. avrà luogo in ...il primo convegno settimanale ...Giovani Fasciste.*

R. F. «Luigi Razza». *Oggi dal... ...30 alle 20.30 convegno in sede ...e fasciste. Con il 1.o di ottobre ...prenderanno in sede le lezioni ...cherma per Giovani Fasciste. ...rio viene fissato dalle 19.15 al... ...nei giorni di mercoledì e sa... ...Istruttore il maestro Dino ...o. Le prenotazioni si ricevono ...de giornalmente dalle 19 alle ...si accettano iscrizioni per il ...di danze ritmiche.*

O. N. D.

Festa dell'uva. *Le famiglie ...erose sono invitate a ritirare, ...la giornata di venerdì ai ri... ...ivi Gruppi rionali, i buoni gra... ...per il ritiro dell'uva al Ca... ...di S. Giusto.*

G. I. L.

...mando federale. *Le giovani ...hanno intenzione di dare l'esa... ...per il corso di assistente all'in... ...a, sono invitate a passare in ...dell'Ispettorato federale fem... ...le (via Roma 28-I) a ritirare ...spense.*

...missione alle Accademie
...e Collegi della G.I.L.

...Comando generale della G.I.L. ...unica che il termine per la pre... ...azione delle domande per l'am... ...sione alle Accademie, Collegi e Scuole marinare della G.I.L. è stato prorogato al 10 ottobre p. v. Le domande ed i relativi documenti dovranno essere presentati entro tale data al Comando federale della G.I.L. (via d'Annunzio 1), dove gli aspiranti potranno ricevere tutte le informazioni del caso.

L'arrivo a Postumia del Labaro della Legione Confinaria

Abbiamo da Postumia:

Oggi, ricevuto con gli onori militari, è giunto a Postumia Grotte, proveniente da Roma, il Labaro della Legione Confinaria «Monte Nevoso», che ha sede di comando nella nostra città. Accolto da tre squilli di tromba il Labaro è stato accompagnato alla sede del Comando fra le acclamazioni dei presenti.

Il busto di Arnaldo Mussolini, che figura nella saletta della Mostra forestale di Postumia, dedicata a Colui che è considerato il propugnatore della coscienza rurale degli italiani. L'opera insigne è dovuta al giovane scultore concittadino Ugo Carrà.

18 settembre: nascita di Ilvania
Come il Duce pose il nome auspicale a una zona della collina di Servola

Come nacque Ilvania? Si deve a una disposizione del Duce se la zona della collina di Servola affacciata al vallone, avrà il nome stupendamente espressivo di Ilvania.

Dopo aver ricevuto l'ardente e totalitaria accoglienza delle maestranze della Ferriera e osservato il possente complesso degli stabilimenti in attività, il Capo, ch'era accompagnato dal sen. Cini, presidente dell'Ilva, dal vicepresidente S. E. Giordani, Accademico d'Italia e dal direttore centrale comm. Alessandro Fera, si soffermava a contemplare la pittoresca zona collinosa dove si ammassano le opere assistenziali dell'Ilva con i refettori, le case per gli operai, la sede del Dopolavoro e altro.

Il Duce chiedeva il nome della località. Il Capo osservava allora che Servola sapeva di «servile» e non si addiceva perciò alla zona che adduce ad uno degli stabilimenti che operano a favore dell'indipendenza economica della Nazione. Il Duce concludeva col chiamare Ilvania la zona suddetta.

«Ilvania» dunque si chiamerà quel complesso di edifici che dagli stabilimenti si ergono lungo la via S. Lorenzo in Selva, la via Giardini e l'ingresso dell'Ilva situato sulla carrozzabile di Servola. L'esistenza di questo nuovo nucleo di costruzioni è già in atto. L'alto battesimo, che ha riempito di gioia quanti vivono e operano nella zona ormai consacrata dalla parola del Duce, ha fatto nascere a qualche chilometro di «Aquilinia» un'altra «città del lavoro» in cui dirigenti e maestranze formano un tutto omogeneo e solidissimo agli ordini del Capo nella battaglia autarchica.

"Roma è qui!,,
Parole da eternare

Alla distanza di una diecina di giorni dalla visita del Duce alla «Sua» Trieste, si può asserire che l'anima della città è ancora sempre sotto l'incantamento della Sua parola. Questo è dovuto al fatto che quell'alta pagina di eloquenza che il «discorso di Trieste», tessuto di pensiero e di affetti, era destinato a darsi nella storia paesana come un avvenimento. E' il destino del verbo che, quando sia pronunciato da un Uomo segnato dalla Provvidenza, si trasforma in atto.

Perciò quell'«avvenimento» che fu il discorso del Duce non basta che sia stato ascoltato con tutte le anime protese verso l'Oratore, non basta che sia apparso su tutti i giornali; esso merita di più, per il suo valore spirituale e materiale, esso merita di essere — almeno per una frase — inciso in una tavola di marmo o di bronzo, e fissato in luogo pubblico, al cospetto dei cittadini d'oggi e di quelli che verranno.

Incidemmo un giorno, come omaggio e memoria, il «Saluto italico» di Giosue Carducci, che aveva illuminato di speranza i nostri cuori giovinetti; incidemmo il Bollettino della Vittoria, che aveva data la divina certezza della libertà e della salvezza; dobbiamo incidere il «discorso di Trieste» del Duce, che prospetta la seconda redenzione della città e riconferma il suo destino di vessillifera di Roma su questa sponda e a pie' dell'Alpe sacra per tutti gli italiani.

Noi non pensiamo che tutto il discorso debba essere riprodotto in una tavola, ma crediamo che basti che siano perpetuate nella memoria dei presenti e offerta alla meditazione dei venienti, la frase che pone Trieste sotto il segno eterno di Roma, e la data del giorno in cui fu pronunciata. Il tempo è rapido nella sua corsa e corrono pure gli eventi. Avviene anche ai meglio dotati del bene immenso della memoria di sentirla talvolta un po' vaga o meno sicura. Ma allora basta una data o una parola per farla rinverdire.

La tavola (marmorea o bronzea) che la città dovrebbe ostentare, o sul suo Municipio o sul suo San Giusto, rechi la chiusa del discorso di Benito Mussolini ai triestini e alle triestine:

«Non abbiate l'impressione che Roma, perchè distante sia lontana. No, Roma è qui. E' qui sul vostro colle e sul vostro mare; è qui nei secoli che furono e in quelli che saranno, qui, con le sue leggi, con le sue armi e col suo Re».

MUSSOLINI

18-IX-1938-XVI
Discorso di Trieste

ASTERISCHI

I giorni vendemmiali

Questi dodici giorni consecutivi di sole, di caldi meriggi estivi, che abbiamo avuto al finire di settembre, hanno compiuto la dolcezza delle uve, e tutti i viticultori li accolsero come il più lieto fine che potesse avere la bella stagione. Vero tempo vendemmiale: e nei nostri dintorni, e su tutti i versanti istriani esposti al clima marino, la settimana della vendemmia è questa. Altrove, ed anche in altre parti della provincia nostra, si attende l'ultima rifinitura dal sole d'ottobre, e si incomincerà a vendemmiare la settimana ventura. Ma ormai siamo entrati nel periodo, in cui, un po' più un po' meno tutti i grappoli hanno il loro dorato, il loro violetto lucente, e le campagne festeggiano la gioia di raccoglierli, che è una delle massime gioie della vita campestre. Tutti gli agricoltori, quest'anno, non furono contenti del grano. così si dichiarano contenti di ciò che il vino promette. Anch'esso ha dato batticuori, perplessità, dubitazioni, da quando si temeva, a primavera, che la vite fiorisse nel freddo, a quando pareva, per la siccità del principio d'estate, che i chicchi dovessero avere stentato sviluppo: e poi vennero, in buon momento le pioggie, e quando si paventò che avesse a piovere troppo, furono regalati invece questi dodici giorni di sole e di caldo che erano proprio quelli invocati dal cielo. Talchè l'annata è buona, e il vino sarà dolce, sarà saporito. Questo affermano i viticultori mentre preparano i tini, gli arnesi, tutta l'attrezzatura della vinificazione, e mentre nelle vigne, fino a ieri solitarie, ricorrono i fazzoletti rossi, i grembiuli turchini delle vendemmiatrici. Poi le viti spoglie si arrubineranno, e ci avvertiranno, con quella loro morte a gran colore, che il tempo di bere il primo vino è venuto.

Il taumaturgo di Poggio Mirteto
di passaggio a Trieste

Per un caso di fortuna, ci siamo imbattuti ieri sera, mentre era sul punto di partire per Fiume, in Emilio Galli, il taumaturgo di Poggio Mirteto, che tanto ha fatto parlare di sè in questi giorni — e di cui anche noi ci siamo recentemente occupati — per un suo miracoloso potere, della cui efficacia possono ormai testimoniare migliaia di persone guarite.

Benchè egli si fosse dimostrato restio, siamo riusciti ad avere qualche particolare sulla sua portentosa attività di taumaturgo caritatevole e disinteressato. Di questo nostro colloquio riferiremo ampiamente sulle *Ultime Notizie.*

Nuova pubblicazione del maestro Zuccoli. L'editoria C. Schmidl di Trieste-Firenze, pubblica — in seconda edizione — in una bellissima veste tipografica, la suggestiva lirica «Sera d'inverno» per canto e pianoforte, di Gastone Zuccoli, sugli esametri stupendi del compianto giovane poeta-musicista Mario Silvani di Parma, prediletto condiscepolo del chiaro compositore triestino.

Tombola in Piazza Perugino del Dopolavoro «P. Lucchini». Per domenica 2 ottobre, la direzione del Dopolavoro «P. Lucchini» organizzerà nela Piazza Perugino, con inizio alle 17.30 una ricca tombola, dotata di ricchi premi che ammonteranno complessivamente a lire 2000. Il prezzo della cartella è di lire 1.

Sviluppi in atto nel nostro Ateneo

Frequentazione raddoppiata
con l'apertura della Facoltà giuridica

Attualmente — ci dice il Rettore della nostra Università, prof. Udina — gli studenti iscritti alla Facoltà economica e commerciale sono all'incirca 600; con l'apertura della facoltà giuridica è prevedibile che la popolazione scolastica sarà raddoppiata. Seicento — soggiunge — senza però i fuori corso, i quali assommano a quasi duecento. Fuori corso, vale a dire coloro che, avendo compiuto il quadriennio degli studi, per ragioni diverse, alcune dipendenti da condizioni essenzialmente personali, non hanno ancora conseguito la laurea.

400 studenti di legge?

Per la facoltà giuridica credo si possa contare, s'intende per qualche anno, su 400 studenti, ai quali sono da aggiungere un centinaio di iscritti alle scienze politiche. Cinquecento insomma in più del numero presente, per cui gli iscritti alle tre facoltà supererebbero il migliaio. L'Università di Trieste, quindi, per numero di studenti, occuperebbe un posto superiore o quasi alle medie Università, esclusi insomma i grandi istituti del genere dei centri maggiori del Regno.

Questo, attuale, è un periodo di transito. Per gli sviluppi ulteriori occorre fare naturalmente assegnamento sul tempo, quando cioè alle facoltà esistenti saranno aggiunte le altre, onde la Università di Trieste risulti completa.

Comunque è assai probabile che la facoltà di lettere possa cominciare a funzionare con l'anno accademico 39-40 e con essa, forse, la facoltà di magistero per i provenienti dagli istituti magistrali, facoltà che non esiste nelle Tre Venezie, le più vicine essendo quella di Milano — Università Cattolica — e l'altra di Firenze.

Gli stranieri? Gli studenti stranieri erano 40, di cui metà ebrei. Venivano dall'Ungheria, dalla Romania e qualcuno dalla Polonia. In genere, la maggioranza degli studenti stranieri, compiuti gli studi e conseguita perciò la laurea, ritornavano ai Paesi d'origine, ma alcuni trovavano da collocarsi qui da noi, negli istituti, specie assicurativi. D'ora in poi gli stranieri saranno di meno per quanto si riferisce all'unica facoltà fino a ieri esistente, vale a dire la economica commerciale, per quanto la istituenda facoltà giuridica servirà ad attrarre nuovi studenti, il cui numero, a ogni modo, sarà sempre inferiore a quello del passato.

Il completamento dell'Università

Il completamento dell'Università si spera che possa avvenire in un decennio con la istituzione delle facoltà di scienze, medicina e ingegneria. Per allora il numero degli iscritti sarà certamente notevole, potendosi contare, oltre che nei giovani triestini e delle provincie giuliane, su quelli del vicino Friuli, il quale già gravita verso Trieste per la facoltà economica commerciale.

Completata che sia e specializzatasi in scienze politiche e giuridiche, la nostra Università sarà in grado di richiamare alquanti studenti dall'Europa danubiana e balcanica, con evidenti benefici morali non disprezzabili, rappresentando Trieste il centro di studi e di coltura italiano più vicino alle regioni di oltre confine e che vanno fino al Danubio. Ma perchè ciò avvenga occorre che l'Università disponga di mezzi abbondanti onde provvedere alla sua attrezzatura, con la creazione di laboratori e istituti scientifici. All'uopo esiste già il Consorzio universitario per l'incremento degli istituti scientifici, il cui compito consiste nell'integrare il bilancio dell'Università. Ente morale, insomma, di cui fanno parte le provincie giuliane, i grandi comuni e i maggiori enti privati, le cui attività si svolgono nell'ambito della provincia e fuori.

Per ora tutte le cure, come è facile comprendere, sono rivolte alla istituzione della facoltà giuridica, i cui professori non sono stati ancora designati, per quanto le relative domande siano affluite in misura soddisfacente. Più numerosi gli aspiranti alle cattedre di storia del diritto.

A concorso chiuso, si formeranne le terne per ogni cattedra, terne che verranno sottoposte al giudizio del Ministero, che deciderà sulle nomine definitive.

Il primo iscritto

Infine: il nuovo edificio universitario, così come risulta dal progetto, basterà per accogliere il rettorato e le due facoltà — la economico-commerciale e la giuridica. — In seguito, con la istituzione degli altri insegnamenti, dovrà essere ingrandita con l'aggiunta degli edifici separati, specie per le facoltà di medicina e di ingegneria.

Un particolare? Il primo iscritto — il 14 settembre — alla nuova facoltà giuridica, è lo studente Dano Paoletti, di Scodovacca.

Il G. R. F. «Morara Sassi» sui Campi di battaglia. Per domenica 2 corr., il «Morara Sassi» organizza una gita per i Campi di battaglia col seguente itinerario: Trieste, Redipuglia, S. Michele, Gorizia, Oslavia e ritorno. Il percorso verrà effettuato in comodo automezzo. Quota di partecipazione lire 14. Le iscrizioni sono aperte agli iscritti e familiari e si ricevono seralmente dalle 18.30 alle 20.30. Partenza dalla sede di via S. Lazzaro 2 alle ore 8.30 e arrivo alle 18.30 circa.

Dopolavoro Società Ginnastica. Per domenica prossima è annunciato il grande ballo per la Festa dell'uva che si inizierà alle 20 e si protrarrà fino alle 24.

Per l'arte della caccia

STATO CIVILE DI TRIESTE	
28 settembre 1938-XVI	
NATI VIVI . . 17	NATI MORTI —
maschi 6, femmine 11	MORTI 8
MATRIMONI . . . 9	

Nuovi docenti
all'Istituto musicale giuliano

E' stata istituita all'Istituto musicale giuliano la cattedra di canto, titolare il prof. Vittorio Bevilacqua. A coprire la cattedra di violoncello è stato chiamato il prof. Roberto Repini-Secco. Viene costituita inoltre, una classe d'istrumentazione per banda e affidata al prof. Giulio Viozzi, titolare della cattedra di composizione. Le iscrizioni si ricevono in via Battisti 10.

Trattenimento al Dopolavoro «F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella vasta sala della sede, trattenimento danzante. Sabato, trattenimento dalle 21 in poi.

Al Castello
L'ultima serata cinematografica

Oggi si darà in Castello l'ultima serata cinematografica della stagione. Sarà proiettato il film «Il mistero del signor X». Precederà un Giornale Luce.

La Mostra della caccia è giunta alla sua penultima giornata: si chiuderà domani, venerdì. Anche le serate di danza sul Bastione fiorito stanno per chiudersi: l'ultima è fissata per sabato prossimo. Domenica nel Castello si svolgerà la «Sagra dell'uva», organizzata dal Dopolavoro provinciale. Per tale circostanza la visita al Castello sarà domenica limitata dalle 9 alle 13.

La nomina dei liquidatori
della Società Giuliana di Navigazione

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto interministeriale 28 settembre 1938-XVI riguardante la liquidazione della Società Giuliana di Navigazione in Trieste e la nomina dei commissari liquidatori: «La S. Giuliana di Navigazione Anonima in liquidazione con sede in Trieste è posta in liquidazione speciale secondo le norme del R. D. L. 15 giugno 1933-XVI n. 859 e del R. D. L. 19 maggio 1938-XVI n. 1479. A commissari liquidatori della detta società sono nominati i signori: Avv. Edmondo Oberti di Valnera; dott. Girolamo Manzutto; dott. Nello Vignolini. Presidente del collegio è nominato il signor avv. Edmondo Oberti di Valnera.

Il Memorandum per l'ufficiale. L'«Unuci» comunica: E' stato pubblicato il Memorandum per l'Ufficiale in congedo al prezzo di lire 2 la copia. Gli ufficiali che desiderano acquistarlo possono ritirarlo alla segreteria del Comando Gruppo, via S. Nicolò 7 nei giorni feriali dalle 9.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18, il sabato dalle 9.30 alle 12.

Problema di viabilità risolto

La sistemazione di Piazza Unità
Un'unica immensa platea

Com'è noto, la sistemazione del pavimento della piazza dell'Unità venne effettuata nel 1925. Già negli anni precedenti era stato tolto il giardino pubblico che occupava il segmento posto tra i palazzi del Lloyd e della Prefettura; i binari tranviari che attraversavano la piazza, tra il Passo di Piazza e la via dell'Orologio furono trasportati sulla riva del Mandracchio nel settembre 1925 proprio mentre si procedeva alla sistemazione del suolo.

Gli adattamenti provvisori

Allora questa, per «ragioni di economia fu fatta «provvisoriamente», stabilendo due platee rialzate recinte da una cordonata di pietra bianca del Carso. Si sarebbe desiderato che venissero disegnate sul pavimento nuovo le tracce dei monumenti antichi riemerse nell'atto di sistemare il sottosuolo: l'antica torre del Porto, il Palazzo comunale (poi Teatro S. Pietro) del 1690-1705, le prigioni del 1761, la Locanda grande del 1765. Ma questa «memoria scritta con rilievi indicatori nel suolo», fu rimandata «a tempo migliore» cioè a quando le finanze comunali avrebbero permesso di dedicare qualche centinaio di migliaia di lire ad una pavimentazione della piazza di Trieste a marmi policromi e disegni sull'esempio di quella di S. Marco. La pavimentazione «provvisoria», fu fatta in tarmacadam, modo allora nuovo (1925!) ed ora riconosciuto il migliore ed adottato per tutte le vie principali.

Il pubblico allora si dimostrò soddisfatto dell'opera del Comune, nonostante il suo carattere di provvisorietà. Soltanto venne generalmente deplorato che si fosse sentito il bisogno di dividere la piazza in due segmenti, lasciando nel mezzo un passaggio ad ogni maniera di veicoli. Quel passaggio turbava... l'unità della piazza Unità; ne faceva due piazze, permetteva l'intrusione di veicoli anche rumorosi quando (per esempio durante concerti) la quiete sarebbe stata necessaria.

I due ripiani scomparsi

Almeno — si diceva — non vi fosse la interruzione di continuità fra le due platee rialzate, le quali costituiscono come due isolati, intorno ai quali possono circolare i veicoli, e che, d'altra parte riducono anche la sicurezza dei pedoni, perchè questa è lasciata esposta ad ogni cattiva sorpresa da quel passaggio nel centro della piazza.

Ora è avvenuto che, per rendere veramente unita, la piazza destinata ad essere un po' come il salone di ricevimento della città, il Commissario prefettizio comm. Marcucci, in occasione delle celebrazioni cittadine in onore del Duce, deliberò di sopprimere quella interruzione di continuità tra le due platee rialzate! Questo avvenne proprio nella giornata del 17 settembre, la vigilia della visita del Duce. Il lavoro fu deliberato ed eseguito con rapidità fascista. A noi giunsero parecchie lettere di plauso per chi aveva deciso quel lavoro che veniva incontro ad un desiderio generale e rappresentava un utile apporto alla disciplina del traffico nella piazza. Ne diamo atto al comm. Marcucci, tanto più che, mentre da molte parti si riteneva che il provvedimento fosse provvisorio, il Commissario ci fa sapere che è definitivo.

Per una cordonata in pietra

Ora converrà che il cordone di pietra del Carso circondi tutta la platea rialzata (divenuta unica), perchè il traffico dei veicoli è ormai indirizzato per le vie che circondano la piazza, cioè da via dell'Orologio per via Pozzo del mare a via Punta del forno e corso Littorio; oppure da via Pozzo del mare per il Largo Pitteri, piazza Unità (lato Municipio) e piazza della Borsa — o viceversa. I veicoli hanno inoltre la risorsa del percorso del Lungo mare da corso Cavour oltre la riva del Mandracchio e viceversa.

Con questo provvedimento del Commissario prefettizio è stato risolto uno dei problemi di viabilità e di sicurezza, che più a lungo occuparono e preoccuparono i cittadini, dopo la accennata sistemazione «provvisoria» della piazza, ora divenuta felicemente definitiva.

RADIO

Programmi del 29 settembre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Tavazza. — 12.30: Armonie allegre. — 13.15: Orchestrina ritmica. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il piffero magico», fiaba di E. M. Avanzi dal cartone animato di Walt Disney, musica di E. Storaci (parte seconda). — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Giorgia Tomiati e del tenore Adelio Zagonara. — 19.30: Orchestrina melodica. — 20.20: Commenti dei fatti del giorno. — 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Alceo Galliera. — 21: «Prestami il tuo cervello», commedia in tre atti di Amedeo Gherardini. — Dopo la commedia e alle 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La Favorita», dramma serio in quattro atti di Royer e Vaez tradotto da F. Jannetti, musica di Gaetano Donizetti, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. — Indi: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Musica da concerto, soprano Irene Ferrari. — 20.30: «L'istitutrice», scena di Aurella. — 20.50: Concerto dell'organista Marika Campia. — 21.10: Al gatto bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni, Radiorchestra. — Indi: Musica da ballo.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Imminente al Cinema Italia: «Una donna si ribella», affascinante produzione con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Ult. giorno: «L'isola del Paradiso», con John Boles, Madge Evans.
NAZIONALE. 16: Grande successo: «Rosalie», con Eleanor Powell, Nelson Eddy, Metro Goldwyn Mayer.
EXCELSIOR. 16: Prima di: «Pazza per la musica», il capolavoro di Deanna Durbin con H. Marshall.
PRINCIPE. 15.30: Trionfale successo: «Il sepolcro indiano», il film di tutte le emozioni. Eccezionale avvenimento cinematografico.
FENICE. 17: «Il tesoro del dirigibile», G. Farrell, giallo. Prezzi: I L. 2, II L. 1.50, loggione (mil., rag.) L. 1.
FILODRAMMATICO. 16: Successo varietà Comp. «Dinamica 1938». Sullo schermo: «Alta tensione» con H. Fonda, Pat O' Brien, M. Lindsay.
ITALIA. 16: «Il fascino di Bohème», il più attraente, suggestivo film musicale, con Marta Eggerth e Jan Kiepura. Ultimo giorno.
REGINA. 16: «Rose Marie», nuova edizione dell'insuperabile film Metro, con Jeannette MacDonald. Nelson Eddy. L. 1. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Notti di fuoco», dramma d'amore da un racconto di Tolstoi, con Gaby Morley e V. Francen.
REALE. 16: «La gelosia non è di moda», con W. Baxter e L. Young. Un brillante film Fox!
GARIBALDI. 16: «Musica per signora», col tenore Nino Martini e Joan Fontaine, film Radio-Pictures. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Accusata», il più bel romanzo d'amore con Dolores Del Rio.
MASSIMO. 16: «La camera della morte», T. Birell e Cesar Romero. L. 1.
MODERNO. 16: «Il fantasma cantante», con A. Faye. Fox.
ODEON. 15.30: «Eravamo 7 sorelle», Sergio Tofano. Gandusio. Topolino.
ARMONIA. 16: «Sansone», H. Baur, G. Morlay. Nuova varietà.
SAVOIA. 15: «La lucciola», con Jeannette MacDonald. Ult. giorno.
AZZURRO. 16: «Milionario su misura», con Errol Flynn e Joan Blondel.
RADIO. 16: «La canzone del cuore», Beniamino Gigli, Geraldine Katt.
POPOLO. 15.30: «La doppia vita di Elena Gall». L. Ullrich, G. Diessl. Appass. romanzo d'amore e guerra.
VITTORIA. 16: «Aurora sul deserto», con Errol Flynn e Kay Francis.
CENTRALE. 16: «Il manto rosso», con Annabella e Conrad Veidt.
ADUA. 15.30: «I fanciulli del West», con Stanlio e Ollio. Topol. a colori.
VENEZIA. 15: «Squadrone bianco», Fosco Giachetti, Antonio Centa.
BELVEDERE. 15.30: «L'amore di un principe», W. Fritsch. Ult. giorno.
ARGENTINA. 15: «L'isola della Furia». (Ombra e luce).

Trattenimenti:

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Seralmente musica e danze nel bar.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Tutte le sere CONCERTO.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder) Barcola (tel. 57-22). Ore 21: Tratt. danzante. Orchestra brillante Aita.
DANZE ODEON (S. Lazzaro 16). Ore 20: Danze. Orchestra Müller.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bastione fiorito: Ore 21: Danze.
Piazzale delle Milizie: Dalle 20 sullo schermo: «Il mistero del signor X», con R. Montgomery ed E. Allan.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Lorenzoni festeggiata alla S. S. «Francesco Sordina»

Ieri sera il Consiglio direttivo e numerosi soci della «Francesco Sordina» si sono riuniti per festeggiare la schermitrice Alberta Lorenzoni, confermata per il secondo anno campionessa nazionale della «Gil». Dopo aver consegnato alla festeggiata un ricco mazzo di fiori il presidente della società [illegible] ha porto l'elogio suo e del sodalizio alla valorosa schermitrice ed in pari tempo ha elogiato il maestro Tagliapietra, che ha lanciato, perfezionato ed istruito la Lorenzoni, la quale può a ragione definirsi un puro prodotto della sua scuola schermistica.

Alla fine della cameratesca riunione si è brindato alle future vittorie della giovane atleta.

Corso di scherma. [illegible] inizierà il primo ottobre alla Società di scherma «Francesco Sordina» (via Rossini 4) le lezioni di scherma per ragazzi e giovanette [illegible]

Arte varia al Filodrammatico

[illegible]

L'attività del Ferroviario. [illegible]

La gita per Brioni e Pola con la «S. Giusto». [illegible]

Cronaca giudiziaria

Rissa tra pregiudicati finita a rivoltellate

(Tribunale penale) [illegible]

Il trotto a Napoli

NAPOLI, 28

Ecco i risultati delle corse di oggi: [illegible]

Il galoppo a San Siro

MILANO, 28

[illegible]

Alla Croce Rossa

[illegible]

Alla Guardia Medica

[illegible]

Una bella conquista

[illegible]

BORSA DI TRIESTE

Settembre	27	28
Rendita 5%	93.—	93.—
Rendita 3½%	73.10	73.10
Redimibile 5%	92.95	92.95
Redimibile 3½%	68.50	68.50
Obbligaz. Tre Venezie	89.40	89.20
Buoni Tes. nov. 1940	101.—	100.75
Buoni Tes. nov. 1941	102.—	101.75
Buoni Tes. nov. 1943	90.60	90.40
Buoni Tes. nov. 1944	97.50	97.—
I. R. I.	455.—	453.—
Elettr. Ferrovie Stato	457.50	457.—
Sofias	355.—	355.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.—	433.—
Fond. Tre Venezie 4%	419.—	418.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3560.—	3530.—
Assicuratrice Italiana	495.—	495.—
Infortuni	1690.—	1680.—
Riun. Adriatica ser. A	1700.—	1700.—
Riun. Adriatica ser. B	1570.—	1560.—
Gerolimich	130.—	130.—
Istria-Trieste	265.—	265.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	70.—	70.—
Meridionali	758.—	720.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	280.—	280.—
Tram	181.—	180.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	160.—	160.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	123.—	123.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	219.—	212.—

CAMBI: Londra 88.75; Francia 49.75; Belgio 321.75; Svizzera 423; Amsterdam 1017; Polonia 359.30.

Mercato in cedenza con pochi affari in Tranvai, Viscosa, Edison, Sade e Montecatini.

NEI DOPOLAVORO

Chimici. Dal 1.o ottobre, sotto la direzione del maestro d'armi e di educazione fisica Spina vengono ripresi i due corsi di scherma, nei giorni martedì e giovedì. Figli di soci dalle 17 alle 18.40 e dalle 19-21 per i soci. Aperte iscrizioni tutti i giorni dalle 17 in poi in segreteria, via Conti n. 11.

«Acegat». Sabato, alle 21, avrà luogo nel teatrino della sede di via Cesare Battisti 10, una interessante serata di illusionismo, trasmissione del pensiero e suggestione sostenuta dall'artista Romano con la collaborazione di Aga.

Mutua Impiegati. Domenica gita escursionistica nella campagna di Umago; quota lire 9. Versare quota questa sera. Domenica 9 ottobre giro autunnale Selva di Tarnova.

Artigiano. Oggi alle 20 trattenimento danzante in sede sociale, via Coroneo 8.

Pubblico Impiego. Domenica gita ad Abbazia, Monte Maggiore e Fiume. Quota lire 10 soci e lire 11 non soci. Partenza sede domenica alle 6, ritorno alle 22. Iscrizioni seralmente capogruppo dalle 19 oppure in segreteria, via Coroneo 15. Telefono 67-05 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Motociclistica. Sabato alle 21 festino familiare. — Domenica pellegrinaggio sui campi di battaglia. Alle 21 festa dell'uva.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Sabato e domenica escursione a Gracova-Serravalle con salita del Rudiza. Iscrizioni aperte.

«Gars». Sabato e domenica escursione a Fusine Laghi con salita al Gruppo delle Ponze.

Scuola nazionale alpinismo. Dal 2 al 30 ottobre corso autunnale di alpinismo in Val Rosandra. Chiusura iscrizioni domani.

CORRISPONDENZA APERTA

Angelo L. 1) Il caolino è un silicato idrato di alluminio, che costituisce la materia prima più importante per la industria ceramica. Inoltre il caolino è usato nell'industria della carta, come carica; è una delle materie prime per la fabbricazione dell'oltremare: serve per chiarificare vini ed altri liquidi torbidi, e in farmacia come materia inerte nella fabbricazione di certe pillole. 2) Consultate il R. D. 29 luglio 1927, N. 1443.

Tessera N. 8197. 1) Riteniamo molto discutibile il caso degli arretrati. Comunque potreste esporre il quesito alla vostra direzione. 2) Tutti i contratti di lavoro contengono quella clausola.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Fraterno.

DECESSI (28 settembre 1938-XVI): Gerin Rizziero, a. 85; Michielutti ved. Lizl Luigia, a. 73; Miclavez in Silli Emilia, a. 41; Staniggi Eugenia, a. 88; Trumbich Omero, a. 26; Vidonis Maria, g. 8; German Gualtiero, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sancin Lodovico, meccanico con Pecar Angela, casalinga; Nadalut Mario, autista con Pradel Renata, casalinga; Abate Antonio, commerciante con Marsich Eugenia, casalinga; Zanetti Renato, impiegato statale con Sancin Clementina, casalinga; Pelican Benno, cameriere con Baselli Pasqua, cuoca; Godena Francesco, marinaio con Monasso Giovanna, casalinga; Hlaca Ernesto, falegname con Fonda Marinella, sarta; Stefani Nicolò, impiegato con Winter Nives, casalinga; Ratzky Giorgio, calderaio con Butti Norina, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 21.30 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.30 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut.; 7.5 A Aut.; 8 A (festivo fino Erpelle); 12.25 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 D Aut.; 8 A Aut. (fino Erpelle); 9.15 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Da[niele del Carso])

RINO ALESSI, direttore resp.

Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA offresi. Via Molino vapore, latteria. 43235 A

DONNA prestaservizi offresi pomeriggio. Via Ginnastica 22. 75096 A

PERSONA offresi prestaservizi oppure cucire pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 75068 A

PRESTASERVIZI per tutto giorno offresi. Rossetti 3, portinaia. 75075 A

PRESTASERVIZI capacissima offresi. Piazza G. Venezian 9, portinaia. 43226 A

PRINCIPIANTE friulana offresi. Via Scipio Slataper 24, secondo. 75041 A

RAGAZZA 18-enne cerca servizio. Via Rossetti 41, secondo. 75049 A

RAGAZZETTE primo, secondo servizio, forti; prestaservizi, offronsi. XX Settembre 12, tel. 7419. 28100 A

SIGNORINA parla bene tedesco, italiano, offresi bambinaia. XX Settembre 12, telefono 74-19. 43166 A

24-ENNE bella presenza offresi per trattoria. Via Giotto 9, destra, mezzanino. 75040 A

30-ENNE bella presenza, tutto fare, offresi persona sola, coniugi, ottime referenze. Via Geppa 16, porta 9. 28125 A

34-ENNE offresi ore da combinarsi. Tor San Lorenzo 2, portinaia. 43168 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, ragazzette, governanti, cercansi prontamente, ottime paghe. Torrebianca 24. 75084 B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 28137 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Trento 16, quarto, sinistra. 75069 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Valdirivo 40, secondo, Culot. 28103 B

DOMESTICA capacissima cerca piccola famiglia. Piazza Ponterosso 3, IV. 75057 B

DONNA cercasi, alcune ore mattina. Via Gavardo 3, porta 10, traversale via Istria. 75050 B

PRESTASERVIZI 50-enne cercasi. Indirizzo Piccolo. 75072 B

PRESTASERVIZI 16-enne tutta giornata, escluso dormire, affezionata bambini, cercasi. Severi 6, Fradel. 75073 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Ore 8-10. Gregori, Giulia 67. 43234 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno. Scorcola Coroneo 686, porta 5, primo (Fabio Severo 36). 43233 B

PRESTASERVIZI ore 6.30-8.30 cercasi. Compara, Massimo d'Azeglio 24, secondo. Presentarsi 7-8 mattina. 75044 B

PRESTASERVIZI, attestati, due volte al giorno, cercasi. Brunner 10, terzo, destra. 75042 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, tutta la giornata, cercasi. Via Luzzatto 1, quarto, sinistra. 8264 B

RAGAZZA prestaservizi, con attestati, cercano coniugi soli. Via Vasari 2, secondo, porta 20. 75060 B

RAGAZZA 17-18-enne sana, pulita, capace lavori casa, cercasi. Navali 8, porta 23. 43262 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ANZIANA civile, fidata, volonterosa, offresi presso persona sola o due, lavori domestici, compagnia, rammendare. Cassetta 28080 C, Unione Pubblicità. 28080 C

CAMICIAIA, sarta di biancheria per signora, offresi. Cassetta 28085 C, Unione Pubblicità. 28085 C

GIOVANE volonteroso offresi impiegato magazziniere e qualunque lavoro. Cassetta 28089 C, Unione Pubblicità.

INFERMIERA diplomata offresi per malati. Via Parini 5, portinaia. 43247 C

PENSIONATO offresi custode in villa, anche portinaio, qualsiasi servizio di fiducia. Madonna Mare 16, secondo. 75054 C

PENSIONATO 40-enne autista meccanico, parla tre lingue, eventualmente altro lavoro, posto fiducia, massima serietà, cauzione vincolata, offresi miti pretese. Indirizzo Piccolo. 75051 C

RICAMATRICE brava offresi. Via Franca 5, presso Suore. 75055 C

SARTA tagliatrice espertissima, lunga pratica lavoro su misura, collezioni, conoscenza lingue, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 28094 C, Unione Pubblicità. 28094 C

22-ENNE, licenza medie inferiori, telegrafista, dattilografo, occuperebbesi ovunque. Miti pretese. Scrivere: Ugoni, Sissano 6, Pola. 28091 C

30-ENNE capacissima governo casa, sarta, stiratrice bravissima, referenze, offresi per persona sola, oppure famiglia signorile, disposta trasferirsi ovunque Cassetta 28074 C, Unione Pubblicità. 28074 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTE Relly, esclusivamente da Relly. Macchinario unico, lavorazione senza acidi, per capelli ossigenati, tinti. Consultate Relly. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini 14. 28112 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 2. 13 CC

CARRETTI e qualsiasi lavoro in genere eseguisconsi. Marconi 5. 74904 CC

RADIORIPARATORE autorizzato Moz, piazza Vico 9, telefono 4302, eseguisce perfette riparazioni radio di qualunque marca. 43117 CC

SARTA primaria andrebbe giornata famiglie signorili. Scrivere: Werth, Ugo Foscolo 40, mezzanino. 43224 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante stabile, cercasi. Felice Venezian 20, Salone Isa. 8263 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Giorgi, via Spiridione 1, secondo. 28110 D

LAVORANTE 18-enne praticissima cucire macchina, cercasi. Via Pasquale Revoltella 539, interno, Valentinuzzi. 43238 D

PARRUCCHIERA capace posto stabile cercasi. Indirizzo Piccolo. 43240 D

RAGAZZETTA sappia bene cucire cercasi. Indirizzo Piccolo. 75004 D

RAGAZZO 14-enne con libretto di lavoro cercasi. Panetteria via Canova 7. 75071 D

RAGAZZO 15-enne pratico, anche apprendista alimentari. Gregori, Commerciale 25. 28120 D

18-ENNE praticante commessa pasticceria cercasi. Indirizzo Piccolo. 75098 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA bene mobiliata, ariosa, centro, ingresso scale, bagno, acqua corrente, eventualmente vitto, cercasi. Offerte urgenti. Cassetta 28084 E, Unione Pubblicità. 28084 E

CAMERETTA mobiliata con comodo cucina, presso famiglia distinta, cerca signora con bambina. Rivolgersi viale Sonnino 7, terzo. 43264 E

CAMERETTA vuota cerca signora distinta presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 43259 E

MOBILIATA grande, stufa, cura biancheria, stiratura vestiti, cerca signore anziano. Offerte Cassetta 28092 E, Unione Pubblicità. 28092 E

PERSONE (due) cercano famiglia disposta dare soltanto vitto. Offerte con prezzo. Cassetta 28095 E, Unione Pubblicità. 28095 E

STANZA vuota, chiara, S. Giacomo, lire 50, cerca signora seria. Cassetta 28079 E, Unione Pubblicità. 28079 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE signorile, splendida, centralissima, tutte le comodità, bagno, telefono, ascensore, termosifone, volendo ottimo vitto fine, cura vestiario, affittasi distintissimi. Scrivere Cassetta 4444 F, Unione Pubblicità. 4444 F

A. A. BELLISSIMA, centrale, una-due persone, volendo vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 28127 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, una più, persone, vitto. S. Nicolò 2, primo. 75061 F

A. A. ELEGANTISSIMA indipendente, vitto, telefono, affittasi distinto. Crispi 41, terzo. 75043 F

A. A. INGRESSO scale mobiliata, soleggiata. Tiziano 9, terzo, destra. 75067 F

A. CAMERA bene mobiliata affittasi distinto. Timeus 1, secondo, sinistra. 28134 F

A. CENTRALISSIMA elegante, stufa, bagno, vitto. Torrebianca 43, porta 7. 75097 F

A. ELEGANTISSIMA, bagno, volendo salotto, presso persona sola. Gatteri 46, secondo. 28126 F

A. INGRESSO scale, matrimoniale lussuosa, affittasi distintissimi anche giorni. Torrebianca 35, secondo. 28119 F

A. MATRIMONIALE, salotto, cucina, affittansi presso persona sola. Marconi 36, porta 4. 43249 F

A. MOBILIATA elegante, bagno, vitto, affittasi. XX Settembre 33, primo, destra. 43260 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinto. Crispi 3, primo, porta 4. 43225 F

A. MOBILIATA indipendente, elegante, pensione affittasi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 28133 F

A due distinte persone darebbesi ottimo vitto, sano. XX Settembre 9, primo, destra. 43244 F

CAMERA signore solo, anche breve soggiorno. Ginnastica 1, primo, porta 4. 28099 F

CAMERA vuota soleggiata, senza cucina. Slataper 20, terzo. 43263 F

CAMERA mobiliata affittasi, anche due amici. S. Maurizio 6, porta 12. 43256 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi maestra, impiegata, signora distinta, unica subinquilina. Battisti 20, quarto, ascensore, porta 24. 43230 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 5, primo. 43242 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, bagno, ogni conforto. Indirizzo Piccolo. 75052 F

CAMERETTA tipo salotto, per una persona. Indirizzo Piccolo. 75053 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, a persona dabbene, affittasi. Rittmeyer 12, primo. 75062 F

LETTO affittasi a ragazza perbene. Valdirivo 32, quinto. 43257 F

MATRIMONIALE, salotto, bagno, stabile nuovo, affittasi distinti. Settefontane 11, portinaia. 43236 F

MOBILIATA affittasi distinto, volendo bagno. Rossetti 17, primo. 75086 F

MOBILIATA, con salotto, elegante, affittasi presso persona sola. XX Settembre 13, secondo, sinistra. 75074 F

MOBILIATA, stufa, vitto, affittasi presso piccola distinta famiglia. Ginnastica 45. 75066 F

MOBILIATA, massima pulizia, affittasi solamente distinto signore. Torrebianca 18, primo, destra. 43228 F

MOBILIATA soleggiata affittasi, unico subinquilino. Piazza Venezia 3, porta 10. 43237 F

MOBILIATA ariosa, stufa, affittasi prontamente. Milano 25, terzo, porta 12. 43250 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Rossetti 41, primo, sinistra. 43254 F

MOBILIATA affittasi per 15 giorni, anche giorni. Ginnastica 10, secondo, sinistra. 28130 F

MOBILIATA bella, vista Corso, pulitissima, stufa affittasi. Piazza Neri 4, quarto, destra. 28114 F

MOBILIATA bellissima, due persone, vitto, stufa, affittasi. Ghega 15, primo. 28129 F

MOBILIATA elegante, acqua corrente, affittasi. Gatteri 29, secondo, porta 6. 28124 F

MOBILIATA soleggiata, pulitissima, prezzo mite, affittasi. Scussa 7, quarto (Acquedotto). 28123 F

SIGNORILE, bagno, telefono, volendo vitto, anche breve soggiorno. Rossetti 11, portiere. 28131 F

STANZA soleggiata vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75070 F

STANZA soleggiata affittasi a distinto. Gatteri 29, porta 9. 75087 F

STANZA vuota, ariosa, senza cucina, affittasi. Sonnino 4, quarto, destra. 75077 F

STANZA mobiliata, soleggiata, affittasi. Galvani 1, porta 5 (giardino pubblico). 43251 F

STANZE due affittansi uso ufficio. Corso Vitt. Em. 23, primo. 43252 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 28097 G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ENENKEL (Scuola autorizzata), via Carducci 40, tel. 88-00. Sono aperti corsi diurni, serali, regolari, accelerati, preparazione intensiva. Corso speciale ammissione 1.a classe superiore Magistrale, Istituto tecnico superiore, Liceo scientifico: licenza avviamento commerciale, conseguimento diploma maestro elementare, maestra asilo, diploma ragioniere, geometra; maturità classica e scientifica. Ricupero anni perduti. Francese, inglese, tedesco, spagnolo. Pianoforte, canto. Stenografia, contabilità. Doposcuola. Pittura. Corsi speciali latino. Corso accuratissimo preparatorio esami ammissione 1.a Ginnasio. Tecnica. Convitto, semiconvitto allievi Provincia. Serietà! Successi continuati dal 1919. Sedici insegnanti delle Regie Scuole e specializzati. Via Carducci 40, Scuola Enenkel. Succursale Monfalcone, via Cavour 48. 28122 G

A. A. A. A. A. SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale), prof. Dilena. Imminente apertura corsi diurni, serali, inferiori superiori preparazione esami ammissione, idoneità, licenza scuole medie. Corso preparatorio passaggio dall'Avviamento alla 1.a superiore Istituto Tecnico, Magistrale o Liceo scientifico. Lingue. Corso per corrispondente, contabile stenodattilografo. Doposcuola alunni medie inferiori, avviamento. Insegnanti specializzati. Disciplina. Aule spaziose, soleggiate, caloriferi. Informazioni: 9-13, e 15-20. 43243 G

A. A. A. A. RAGIONERIA: corsi specializzati «Minerva», XX Settembre 16. 75092 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. INGLESE tedesco francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Iscritti 30 settembre lire 20 mensili. Via Rossini 14, angolo via Roma. 26666 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 74891 G

A. «BATTISTI», autorizzato Istituto medio, viale XX Settembre 24. Corsi diurni, serali regolari, abbreviati esami Stato. Ginnasio, Istituto tecnico, Magistrali, Liceo. Maturità liceale, magistrale, agraria, ragioneria, geometri. Apertura 1.o ottobre. Inscrizioni: Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. 28113 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, dattilografia, contabilità, matematica, ragioneria, computisteria. Ginnastica 30, primo. 75064 G

A. STENOGRAFIA: oggi inizio nuovi corsi mensili, lire 40. «Minerva», XX Settembre 16. 75091 G

AMMISSIONE superiori, tecniche, magistrali: corsi accuratissimi accelerati. «Minerva», XX Settembre 16. 75093 G

ARCHITETTURA, pittura, scultura, riapertura 1.o ottobre corsi preparatori esami abilitazione, maturità artistica, ammissione Licei artistici, Accademie Belle Arti, durata 8 mesi. Corsi liberi: figura (testa, nudo), paesaggio. Informazioni giornalmente dalle 16-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. 28116 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 43227 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922. Corsi accelerati diurni, serali. Scuola media inferiore (magistrali, tecniche, ginnasio, avviamento). Abilitazione magistrale. Maturità classica, scientifica. Diploma ragioniere. Corso speciale pomeridiano maestre asilo. Iscrizioni piazza Impero 16. 28111 G

PREPARAZIONE molto seria ammissione superiori gruppi quattro scolari. Ripetizioni, assistenza studio. Besenghi 5 (scalinata). 75080 G

RICUPERO anni perduti, corsi diurni, serali inferiori, superiori, esami Stato. Apertura 1.o ottobre. Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24. 28113 G

TAGLIO cucito inizio 1.o ottobre. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO. Mensilmente 8 ore lire 10. Inizio dei corsi giornalieri 3 ottobre. Autorizzato maestro di lingue Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 27950 G

TEDESCO, latino, matematica. Onorario modico. Scuola nuova 8, porta 5. 28101 G

TEDESCO metodo facile, simpatico, insegna distinta paziente. Scambia tedesco verso inglese. Telefonare 26-3-25. 75095 G

UNICAMENTE 5 mensili: Doposcuola, preparazioni (elementari), violino (prestandolo), orchestrina, solfeggio (Magistrali). Vidali 12, scuola. 9576 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO villa nuova, 2 stanze, stanzino, camerino, bagno, riscaldamento, cantina, giardino, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43124 I

APPARTAMENTO 4 camere, accessori, vista mare, affittasi, eventualmente vendesi mobilio completo. Cassetta 28083 I, Unione Pubblicità. 28083 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, bagno, riscaldamento autonomo, vista golfo, affittasi 1.o gennaio. Via Cordaroli 22, Baglio. 43229 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili, Timeus 4, primo. 28128 I

LOCALE due fori affittasi prontamente. Ferriera 7, portinaia. 75045 I

LOCALE per posteggio una macchina affittasi, Moisè Luzzatto 14. Informazioni Amm. Clementi, tel. 65-01. 75059 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, conforto, affittasi prontamente. Rossoni, Imbriani 8. 75058 I

QUARTIERE due stanze, cucina, 180 mensili, affittasi prontamente. Pondares 7. 28118 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE 5-6 stanze, con terrazza o villino cercasi. Indirizzo Piccolo. 75063 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, pellicce, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 27909M

A. LAMIERE, cantonali, tubi, travate, pulegge ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 26970 M

ANELLO brillante 9 grani, bianco, bellissimo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 75065 M

BOTTI usate 7 ettolitri vendonsi. Caprin 4, trattoria. 43248 M

CARRO due ruote nuovo, tiraglio, vendesi. Ghirlandaio 8, spaccio vini. 43261 M

CARROZZELLA sport ottimo stato vendesi Mazzoli, Commerciale 7. 43258 M

CARROZZELLA sport ottimo stato vendesi. Via Padovan 11, primo, destra. 75088 M

CARROZZELLA fonda occasione vendesi. Corso Vitt. Em. 2, Romano, visitare 9-17. 75079 M

CARROZZINA sport 65, altra fonda 85, Phoenix molleggiata. Tarabochia 6. 27963 M

GRAMMOFONO valigia originale americano lire 85, dischi singoli lire 2, occasione vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 75046 M

IMPERMEABILE soprabito sport, vestiti uomo e giovanetto vendonsi. Via Maiolica 14, porta 5. 43265 M

LIBRI prima ginnasio vendonsi. Via Conti 24, primo piano, porta 6. Visitare 9-13. 43241 M

MACCHINA cucire rientrante, seminuova, vendesi occasione. Mazzini 24, secondo. 75090 M

MACCHINA scrivere portatile seminuova 575 vendesi occasione. S. Caterina 9, negozio. 28108 M

MACCHINA Singer occasione, rientrante, 4 cassetti. Portineria piazza Tommaseo 2. 75078 M

MACCHINA Singer seminuova, altra sarto, calzolaio, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 027471 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12 28109 M

PELLICCIA bizan (ratmoschè) vendesi occasione. F. Venezian 14, secondo piano. 74969 M

PELLICCIA (persiano), Brotail zampe, altra uomo bellissima, volpe argentata, vendonsi occasione. S. Maurizio 10, pellicciaia. 28106 M

RADIO Telefunken 5 valvole moderna vendesi 400. Ore 20. Indirizzo Piccolo. 43245 M

RADIO americana vendesi causa partenza. Felice Venezian 20, quarto, sinistra. 8265 M

RADIO «Allocchio-Bacchini», qualità superiore, garanzia, valvole, prezzi eccezionali, massime rateazioni. Via Milano 19. 73581 M

TORCHIO solidissimo, vasca bagno, scala corda vendonsi. Udine 19, magazzino. 28136 M

VASI due grandi giapponesi, un pappagallo vendonsi, esclusi rivenditori. XX Settembre 60, secondo, Naglich. 43246 M

VESTITO grigio scuro uomo medio vendesi. Valdirivo 16, secondo. 75085 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, cucine, singoli, fabbricazione propria, solidità, convenienza. Ginnastica 21. 28117 NN

A. A. APPROFITTATE, occasioni speciali mobili garantiti, prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 28105 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate denaro! Persuadetevi! Crispi 39. 75026 NN

A. FABBRICA mobili Maranzana, XX Settembre 100. Prezzi convenientissimi. Esposizione, vendita: Geppa 15. 28121 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 180. Tarabochia 6. 27963 NN

ATTENZIONE: Unica fonte economica mobili: «Alabarda», Rossetti 4, massima eleganza. 42128 NN

BANCO usato olio commestibili in zinco, comperasi. Zerial, via Istituto 5. 28102 NN

CAMERA matrimoniale noce vendesi, occasione. Pondares 21, falegname. 28115 NN

CUCINA completa, apparecchio radio, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11 primo. 75089 NN

CUCINA moderna, camera pranzo viennese, vendesi causa partenza. Crispi 74, Junch. 75081 NN

LETTO completo, susta, materasso lana, forno genovese, lampada, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75094 NN

MATRIMONIALE, cucine, modernissime, vendonsi causa partenza. Molino Vento 44, porta 2. 28098 NN

MATRIMONIALE bellissima, rara occasione, vendesi. Falegname Alessandro Vittoria 3. 43255 NN

OCCASIONE a privati: poltrona-letto, poltrone, vetrina, oggetti artistici, tappeti e bollitore. Viale Regina Margherita 8, mezzanino, porta 5. 43253 NN

PIANINO germanico originale perfetto vendesi occasione. Carducci 32, secondo. 28132 NN

SALOTTO, divano, ghiacciaia, lampadario, tappeto, quasi nuovo, vendonsi occasione. Deutsch, Coroneo 17. 43239 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ACQUISTASI argento, oro, brillanti, massimi prezzi. Oreficeria Buda, Carducci 51. 74914 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 75083 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

OCCASIONE pochi giorni, pellicce persianer, visone, capretti, brotail, gatti, cavallini, opossum, ecc. Viale XX Settembre 16, primo, Bedetti. 43232 O

TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze, Sisvab, Milano Bovisa. 5292 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI, trattori: vino nuovo dolce: Bressani, via della Zonta 7. 75048 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ABILI produttori abbonamenti per rivista finanziaria indole elementare cercansi. Scrivere a Società Anonima Cambio, via Ormea 14, Torino. 5622 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

FIAT 500 perfetto stato, km. 20 mila, ruota gommata scorta, assicurazioni, bollo. Escludonsi intermediari. Cassetta 28086 Q Unione Pubblicità. 28086 Q

FIAT 521 apribile, 509 coupé, perfettissime, vendonsi occasione. Chiosco benzina, Roiano. 75076 Q

PRIVATO partendo svende qualunque prezzo lussuosa auto americana. Ravenna, presso Bar Piave, via Coroneo, Trieste. 43177 Q

TOPOLINO seimila in pol; Balil[la] drimarce novemila in pol; 1100 [...] cinque; 1500 quindici; autocarr[i] Lancia; rateazioni, permute. [...] messa Maserati.

Capitali - Società Cess. A[ziende]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

ALBERGO-Ristorante redditiz[io] desi, anche permuta casa. Scrive[re Cas]setta 28087 R, Unione Pubblic[ità].

ASMARA azienda autotraspor[ti] cessione Ministero illimitata fa[coltà] chiedere lasciapassare personal[e] parco attrezzato, alloggi, mensa abitazione, cedesi azioni anonim[a] tasi gestione. Scrivere Casset[ta] Unione Pubblicità Italiana, [...]

COLLABORATORE pratico co[n] generi alimentari cercasi. I[ndirizzo] Piccolo.

IMPIEGHEREI 50-60.000 in s[...] mo affare o combinazione. I[ndirizzo] Piccolo.

Acquisti e vend. case [...]

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASA valore circa 200.000 o [...] re condominio comperasi. Offer[te Cas]setta 28082 S, Unione Pubblic[ità].

CASA parziale esenzione, mutuo [...] tieri minimi, rendita 18.500 vendesi, esclusi mediatori. C[assetta] 28093 S, Unione Pubblicità.

CASETTA splendida (frutteti), [...] denaro intavolazioni. Palma, [...] 10, primo.

QUARTIERE condominio 4 cam[ere], merino, camerino bagno complet[o] installato, cucina completament[e] data, due gabinetti, riscald[amento] ecc., esposizione soleggiata, ve[ndesi] affittasi Rivolgersi Amminist[razione] de Puppi, via Carducci 27, [...] 75-29.

QUARTIERE condominio Roia[no] camere, accessori. Rivolgersi A[mmini]strazione Diego, Dante 5.

STABILE 50-60.000 cercasi. Cassetta 28096 S, Unione Pub[blicità].

TERRENO per villini, posizion[e] dino in Monte, vendesi occasion[e] Nicolò 13, primo.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. [...]

SPOSATEVI felicemente, sollec[ita]te, pel Vostro benessere! Miglia[ia] taggiose offerte matrimoniali. [...] tele gratuitamente: «Casa N[...]» Varese

STATALE 28-enne sposerebbe [...] mo 20-enne. Fermoposta Massau[a] sera U.N.U.C.I. 106206.

30-ENNE, impiegato, sposereb[be] cente signorina. Cassetta 28081 [...] nione Pubblicità.

Il 27 corrente spirava

LUISA ved. LIXL

A tumulazione avvenuta ne dànn[o] il triste annuncio i figli MARIA [...] BERTEL e famiglia, LUISA vedov[a] ROCCO e figlia LULLY.

Trieste, 29 settembre 1938-XV[I]

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La **FEDERAZIONE NAZIONALE FASCISTA COSTRUTTORI EDILI, IMPRENDITORI DI OPERE ED INDUSTRIALI AFFINI** partecipano, con il pi[ù] vivo cordoglio, la morte del suo presidente

on. gr. croce dott. ing. Carlo Roncoroni

avvenuta a Gavirate il 27 - 9 - 1938-XVI

La **SOCIETA' GENERALE ITALIANA CINEMATOGRAFICA (GENERALCINE)** Agenzia di Trieste, annuncia co[n] profondo dolore, la morte del Suo amato Presidente

On. Cav. di Gran Croce

dott. ing. CARLO RONCORONI

Deputato al Parlamento

avvenuta il giorno 27 corrente in Gavirate (Varese).

Trieste, 29 settembre 1938 - XVI.

Omero Trumb[ich]

d'anni 26, dopo lungo soffrire ieri a sera, munito dei confo[rti re]ligiosi.

Il dolente fratello, le sorell[e] parenti tutti ne dànno il tri[ste an]nuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno gio[vedì] corr. alle ore 14, dalla Cappe[lla del]l'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 settembre 1938 [...]

Impr. trasporti funebri, S. Ni[...]